

IL MILIONE

BOLLETTINO DELLA GALLERIA DEL MILIONE

140

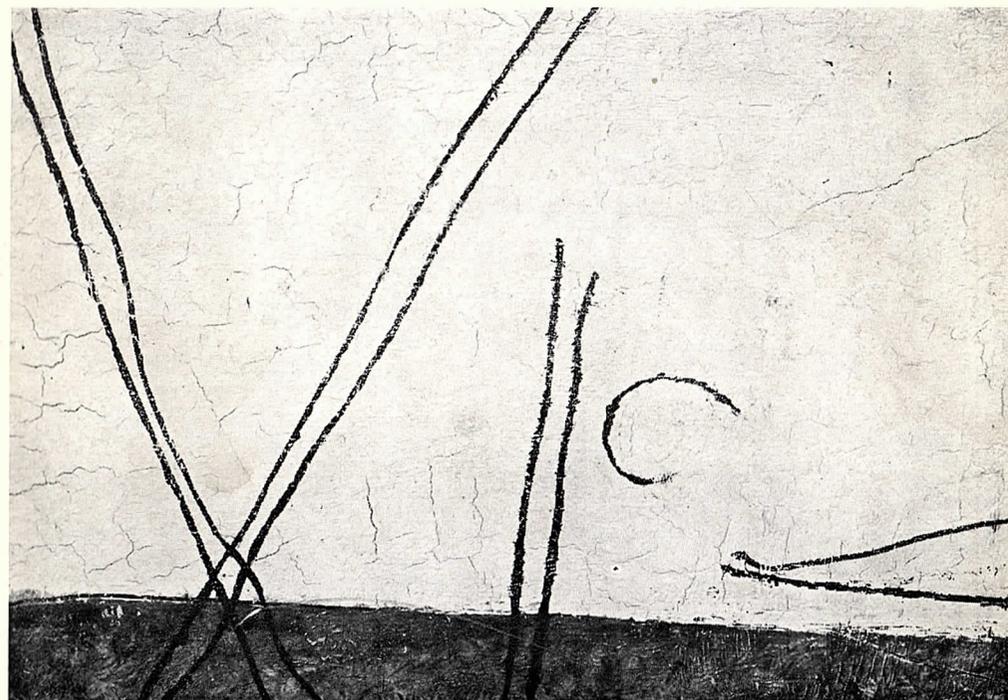
NUOVA
SERIE

16 APRILE - 16 MAGGIO 1970 • 20121 MILANO • VIA BIGLI 2 • TEL. 700.909

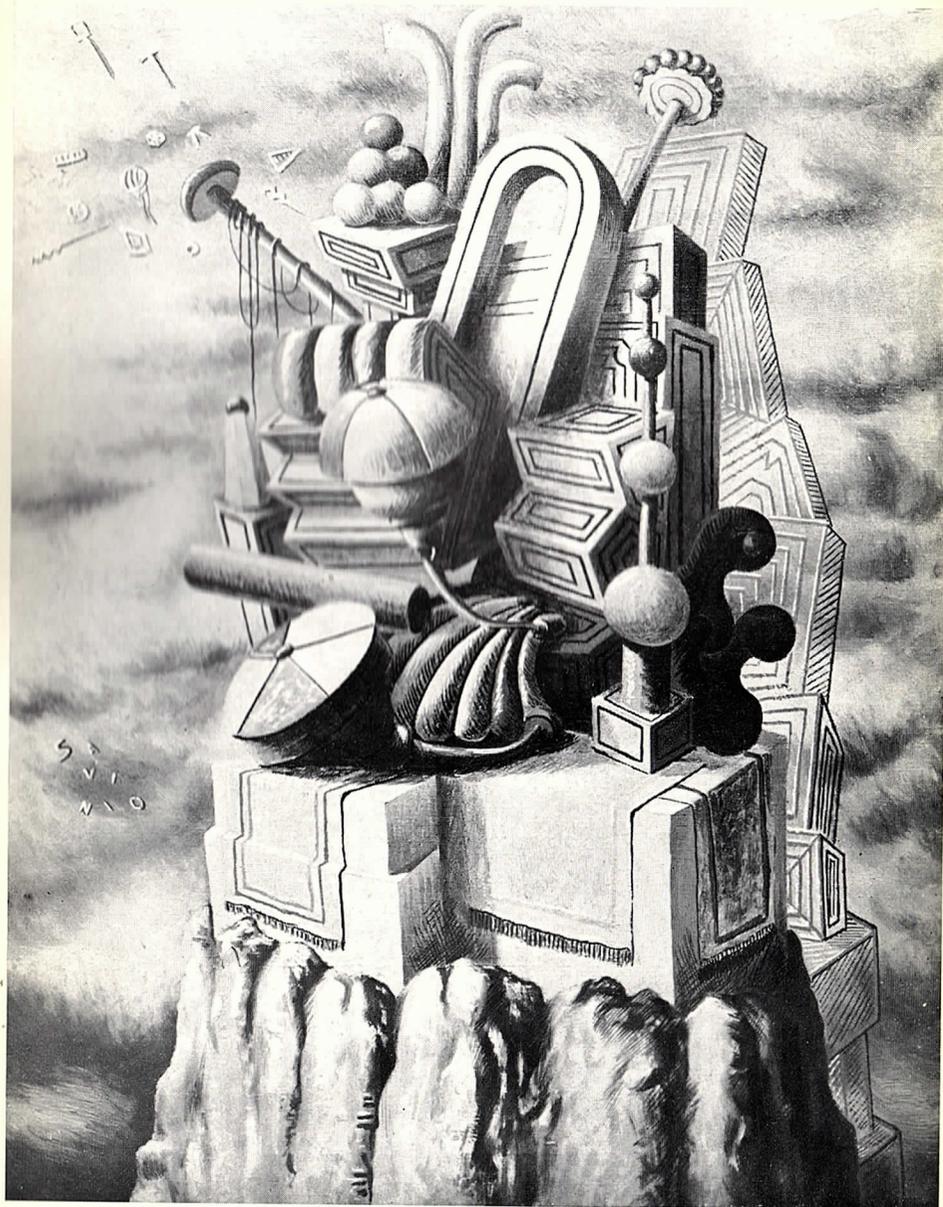
Ultimo bollettino

TESTIMONIANZE NELLA

RACCOLTA POMINI



4 OSVALDO LICINI Composizione in bianco 1934



2 ALBERTO SAVINIO Monumento ai giocattoli 1930

DA ALCUNI ANNI mi era stato rivolto l'invito ad esporre opere della mia raccolta alla Galleria del Milione.

Varie ragioni impedirono che questa mostra si facesse prima.

Organizzata quest'anno, essa coincide per caso con due venticinquesimi: dell'inizio della mia attività di collezionista (1944) a Roma e del primo incontro con Gino Ghiringhelli (1945) a Milano.

Sebbene la memoria sia fresca, come se il ricordo si riferisse a fatti vicinissimi, una generazione è già passata. Con l'ecatombe atomica la fine della guerra aveva dischiuso l'era della pace, restituendoci alla vita in un clima ed in una situazione che non saranno certamente ripetibili; eravamo giovani testimoni di follie, di odii, di atrocità e di inspiegabili nefandezze: ci restava soltanto il desiderio di verificare se, dopo la catastrofe, ce l'avremmo fatta a ricostruire tutto.

Così la nostra generazione s'impegnò con tutte le sue forze e cominciammo ad agire mentre, come dopo un incubo, assaporavamo le prime gioie dei sopravvissuti.

Ritornammo alle nostre case, agli amici di un tempo, ai paesi semidistrutti, alle città disossate, povere, incenerite. Ricostruimmo tutto; dapprima nella miseria totale, poi nell'indigenza attenuata, ed infine, attraverso una condizione progressivamente crescente, nel quasi benessere materiale, con nuovi imprevedibili problemi che si sovrapponevano ai vecchi. Poiché in mezzo a noi lo scontento aumentava nella misura in cui avanzava il benessere, mistero della vita, mistero di sempre.

Questa fu all'incirca la svolta della mia generazione. Come collezionista, a venticinque anni dall'inizio della mia attività di ricerca, di documentazione, di studio dell'arte moderna, credo di potermi rispecchiare nella mia raccolta. Vi ritrovo le mie gioie ed i miei dolori: il mondo visibile, le idee, la gente del mio tempo.

Così ho voluto vicino a me la testimonianza di artisti che scoprirono le bellezze più nascoste della natura, dipingendole come ricordo ineffabile, come un invito a penetrare la realtà oltre l'immagine delle apparenze. Quella natura che dopo tanto soffrire avevamo rivisto e finalmente compreso con spirito rinfrancato e con occhi riconoscenti per essere scampati alla morte. Il loro è l'ultimo invito a non diventare schiavi del cartellone e delle vignette-segnaletto che oramai, vicino ai bottoni ed alle maniglie delle macchine, condizionano la vita degli uomini-robot dei nostri tempi.

Ho scelto anche la testimonianza di alcuni fra quelli che seppero dare realizzazione artistica alle loro idee nel modo più imprevedibile, ma sempre esprimendosi con un linguaggio decifrabile anche per chi, come me, non rinuncerà mai a credere che l'opera d'arte debba innanzitutto poter suscitare un'emozione.

E poi ho raccolto le testimonianze di altri artisti, che illustrano gente dei nostri giorni cogliendone alcuni aspetti ed atteggiamenti con apprezzabile precorrimiento di tempi. Anche un altro motivo qui mi aveva interessato: la conferma, attraverso quegli artisti, che, nonostante l'evolversi dell'ambiente e della civiltà nella vita terrena, la nostra condizione umana esistenziale quasi non muta.

Ragazzi infelici, popolane, personaggi, affaristi, uomini-massa, prostitute, abitanti di città, intellettuali nella loro intimità, sportivi che si dissolvono nell'azione-forza, volti dolenti e velati scelti a emblema di tragici avvenimenti, mi appaiono a volte come enigmatici simulacri dei compagni della nostra esistenza, divenuti improvvisamente fragili quando essa, non più sorretta dal soffio vitale della fratellanza, dell'amore e dell'Anima, è allora veramente caduca.

La mia raccolta, così formatasi, è eclettica né, a motivo dei miei sentimenti, sarebbe mai potuta essere diversa da quello che è. Infine essa rivelerà pur sempre i miei limiti di giudizio, di preparazione e, quindi, di scelta.

Ho creduto opportuno ed interessante per tutti coloro che amano l'Arte come maestra di vita, e non solo come completamento estetico e filosofico, di far conoscere le testimonianze a me scritte dagli Artisti su alcune delle opere esposte.

Sono del parere che un Artista possa far seguire alle sue opere alcune spiegazioni. Quando esse siano semplici e sincere, e perciò

arrivino al nostro cuore, ci faranno meglio comprendere e l'opera e l'uomo che l'ha creata.

Concludo con una doverosa precisazione: questa selezione di opere della mia raccolta non ha nessuna pretesa di presentarsi come una sorta di nuovo museo privato sulla scia di quelli già consacrati, e neppure vuol essere una dimostrazione dell'"Arte Moderna" nel significato più esteso: oltretutto, ciò sarebbe impossibile. Rappresenta invece una mia scelta personale soltanto.

Se essa potrà far trascorrere qualche ora interessante e diversa nella vita quotidiana non sarà stata inutile; ma se potrà andar oltre ed offrire l'occasione di incontri fra amici, di ritorni al sentimento di un tempo che fu, e di alcune riflessioni più o meno impegnative per tutti, allora bisognerà esserne grati oltre che agli Artisti, diretti protagonisti dell'avvenimento, anche alla Galleria del Milione che, invitandomi ad esporre, mi ha lasciato la più ampia libertà di scelta fra le opere da me raccolte. Esempio raro di una vecchia tradizione che continua anche dopo il trapasso dell'indimenticabile Gino Ghiringhelli.

Lui non ci sarà a questo nuovo appuntamento con l'Arte nella sua Galleria. È un vero peccato: sono sicuro che ancora una volta Lo ricorderemo con rimpianto.

LUCIANO POMINI

Castellanza, marzo 1970.

La mostra rimarrà aperta dal 17 aprile al 16 maggio 1970 ore 10-12,30 e 15,30-19,30 tutti i giorni tranne la domenica e la mattina di lunedì.

OPERE ESPOSTE

PITTURA - LE IDEE

- 1 STANE KREGAR
(Lubiana, Jugoslavia, 1905)
De Profundis, eseguito a Lubiana nel 1961
firmato in basso a destra
olio su tela cm 97 × 146
esp. Galleria d'Arte Moderna, Lubiana 1961
esp. 3° Premio Morgan's Paint, Palazzo dell'Arengo, Rimini 1961
- 2 ALBERTO SAVINIO
(Atene, 1891; Roma, 1952)
Monumento ai giocattoli, 1930
firmato di fianco a sinistra
olio su tela cm 65 × 80
esp. 27ª Biennale Internazionale d'Arte, Venezia 1954 (cat. 2)
esp. 7ª Quadriennale Nazione d'Arte, Roma 1955-1956 (cat. 20)
esp. Arte Moderna in Italia 1915-1935, Palazzo Strozzi, Firenze 1967 (cat. 1318 ripr.)
ripr. copertina *Alberto Savinio* a cura di Orlo Vergani, E.P.I., Milano 1949
- 3 ALBERTO BURRI
(Città di Castello, Perugia, 1915)
Bianco, 1953
firmato sul retro
polimaterico su compensato
cm 56 × 60
esp. Galleria del Naviglio, Milano 1957
esp. Wiener Secession, Vienna 1959 (cat. 2)
esp. Afro Burri Marino, Toninelli Arte Moderna, Milano 1965 (cat. 7)
ripr. pag. 29 *Evento delle Arti*, Venezia, n. 2 1958, articolo di Toni Toniato
- 4 OSVALDO LICINI
(Monte Vidon Corrado, Ascoli Piceno, 1894-1958)
Composizione in bianco, 1934
olio su tavola cm 18 × 12
- 5 AUGUSTE HERBIN
(Quiévy, Francia, 1882 - Parigi, 1961)
Parfum 2, 1954
firmato in basso al centro
olio su tela cm 88 × 116
esp. Personale Galleria del Grattacielo, Milano 1958
- 6 TANO FESTA
(Roma, 1938)
Persiana, 1963
firmato sul retro
smalto su legno cm 119 × 120
esp. Mostra Mercato Nazionale d'Arte Contemporanea, Palazzo Strozzi, Firenze 1963 (ripr.)
esp. Galleria Notizie, Torino 1965
ripr. pag. 140 *Il Collezionista d'Arte Moderna*, ed. Bolaffi, Torino 1965
- 7 HANS HARTUNG
(Lipsia, Germania, 1904)
Composition, eseguito a Parigi nel 1952
firmato in basso a destra
pastello cm 72 × 48
esp. Galerie Suzanne Bollag, Zurigo 1961 (ripr.)
- 8 PIERRE SOULAGES
(Rodez, Francia, 1919)
Composition, 1957
firmato sul retro
olio su tela cm 60 × 81
esp. Esempi di Pittura non Figurativa, Toninelli Arte Moderna, Milano 1964
ripr. pag. 111 *Le Arti*, Milano, n. 3, 1958
- 9 LUCIO DEL PEZZO
(Napoli, 1933)
Interno, 1963
firmato sul retro
rilievo in legno cm 81x100
esp. Adami Del Pezzo Romagnoni, Galleria della Bussola, Torino 1964 (ripr.)
esp. Galleria del Cavallino, Venezia 1964
esp. Oltre l'Informale, San Marino 1964
- 10 LUCIO FONTANA
(Rosario Santa Fé, Argentina, 1899; Comabbio, Varese, 1968)
Concetto spaziale n. 82, 1951
firmato sul retro
tela bucata cm 70 × 85
esp. Personale Galleria del Naviglio, Milano 1957
- 11 SERGIO ROMITI
(Bologna, 1928)
Composizione, 1958
firmato in basso a destra
olio su tela cm 50 × 65
esp. Italienische Maler der Gegenwart, Kunstmuseum, Lucerna 1960 (cat. 123)
- 12 PIERO RUGGERI
(Torino, 1930)
Santuario, eseguito a Torino nel 1956
firmato in basso a destra
olio e smalto su tela cm 115 × 80
esp. Merz Soffiantino Ruggeri Saro-

ni, Galleria del Milione, Milano 1957 (cat. 1)

- 13 VICTOR VASARELY
(Pecs, Ungheria, 1908)
Dombovar, eseguito ad Arcueil, Francia, nel 1949
firmato in basso al centro
olio su tavola cm 43 × 34
esp. Personale Galleria del Grattacielo, Milano 1958
 - 14 JEF DIEDEREN
(Herleen, Olanda, 1920)
Lutto ebraico, eseguito ad Amsterdam nel 1960
firmato in basso al centro
olio su tela cm 145 × 120
esp. Pittura contemporanea Comunità Europea, Premio Marzotto, Valdarno 1960 (cat. 83 ripr.)
- ## IL MONDO VISIBILE
- 15 BRUNO CASSINARI
(Piacenza, 1912)
La collina verde, 1954
firmato in basso a destra
olio su tela cm 72 × 92
ripr. tav. 10 *Bruno Cassinari*, di M. Valsecchi, ed. Milione, Milano 1955
 - 16 ENZO BRUNORI
(Perugia, 1924)
Mimose, eseguito a Roma nel 1956
firmato in basso a destra
olio su tela cm 70 × 100
 - 17 RENATO BIROLLI
(Verona, 1906; Milano, 1959)
Incendio di notte alle Cinque Terre, 1956
firmato in basso a destra
olio su tela cm 60 × 85
esp. 8ª Golfo della Spezia, 1956
esp. Renato Birolli 1931-1959: Palazzo della Gran Guardia, Verona 1963; Galleria d'Arte Moderna, Milano 1963 (cat. 81 ripr.)
esp. Opere di Renato Birolli, Galleria del Milione, Milano 1966 (cat. 9)
ripr. tav. 20 *Birolli*, di M. Valsecchi, ed. Milione, Milano 1966
 - 18 ENNIO MORLOTTI
(Lecco, Como, 1910)
Fiori, eseguito ad Imbersago nel 1956
firmato sul retro
olio su tela cm 59 × 69
 - 19 GIANFRANCO FASCE
(Genova, 1927)
Paesaggio, eseguito a San Rocco di Camogli nel 1956
firmato in basso a destra
olio su tela cm 74 × 50
esp. 12 Pittori e 3 Scultori 1950-1959, Galleria del Milione, Milano 1966 (cat. 1)
 - 20 ALFREDO CHIGHINE
(Milano, 1914)
Barche rosse, 1961
firmato sul retro
olio su tela cm 46 × 38
 - 21 GIUSEPPE AJMONE
(Carpignano Sesia, Novara, 1923)
Verdi d'ottobre, 1956
firmato in basso a destra
olio su tela cm 50 × 73
ripr. pag. 17 *34 Opere della Giovane Pittura Italiana*, a cura di M. Valsecchi, ed. Milione, Milano 1958
 - 22 OLIVIER DEBRÉ
(Parigi, 1920)
En Touraine, eseguito sulla Loira nel 1958
firmato in basso a destra
olio su tela cm 100 × 100
esp. 6° Incontro Italia-Francia, Palazzo delle Arti, Torino 1959 (cat. 227 ripr.)
 - 23 JEAN MILO
(St. Josse ten Noode, Belgio, 1906)
Le hangar à bois, eseguito nel Brabant Vallone nel 1960
firmato in basso a destra
olio su tela cm 131 × 161
esp. Personale Société Royale des Beaux Arts de Verviers, Belgio 1960 (cat. 45 ripr.)
esp. 31ª Biennale Internazionale di Arte, Venezia 1962 (cat. 12)
esp. Antologica Museo d'Ixelles, Belgio 1964 (ripr.)
 - 24 GUSTAVE SINGIER
(Warneton, Belgio, 1909)
Le ciel et la mer, eseguito a St. Tropez nel 1956
firmato in basso a destra
olio su tela cm 73 × 60
esp. Personale Galerie de France, Parigi 1956
 - 25 AFRO BASALDELLA
(Udine, 1912)
Viale delle Acacie, 1958
firmato in basso a destra
olio su tela cm 120 × 81

- esp. Catherine Viviano Gallery, New York 1959
 esp. Galerie de France, Parigi 1960 (ripr.)
 esp. 30^a Biennale Internazionale d'Arte, Venezia 1960 (cat. 8)
 esp. Personale Galleria Blu, Milano 1961 (cat. 1 ripr.)
 esp. Proposta per una Raccolta d'Arte moderna, Toninelli Arte Moderna, Milano 1963
 ripr. pag. 88 *Tendances contemporaines*, di Nello Ponente, ed. Skira, Losanna 1960
 ripr. pag. 49 *Afro*, di J.J. Sweeney, ed. Arte Moderna, Roma 1961
 ripr. pag. 71 *Le Muse, Enciclopedia di tutte le Arti*, ed. Istituto Geografico De Agostini, Novara, n. 3, 1963
- 26 NICOLAS DE STAËL
 (Pietroburgo, 1914; Antibes, Francia, 1955)
 La Seine à Ivry, 1951-52
olio su cartone cm 24 × 12
 esp. Retrospettiva Galleria Civica d'Arte Moderna, Torino 1960
- 27 SERGIO DE CASTRO
 (Buenos Aires, 1922)
 Mykonos, eseguito a Parigi nel 1959
firmato sul retro
olio su tela cm 65 × 54
 esp. 6^o Incontro Italia-Francia, Palazzo delle Arti, Torino 1959 (cat. 218)
- 28 JEAN LE MOAL
 (Authon du Perche, Francia, 1909)
 Bateaux au port, eseguito in Bretagna nel 1945
firmato in basso a sinistra
olio su tela cm 46 × 27
- 29 FRANCE SLANA
 (Bodislavci, Jugoslavia, 1926)
 Rovine in riva all'acqua, eseguito a Lubiana nel 1961
firmato in basso a destra
olio su tela cm 120 × 70
 esp. 3^o Premio Morgan's Paint, Palazzo d. Arengo, Rimini 1961 (cat. 93)
- 30 MARIA HELENA VIEIRA DA SILVA
 (Lisbona, 1908)
 Pluie, la nuit; eseguito a Parigi nel 1957
firmato in basso a destra
guazzo cm 51 × 63,5
 esp. 6^o Incontro Italia-Francia, Palazzo d. Arti, Torino 1959 (cat. 183)
- 31 RINALDO FRANK-BURATTIN
 (Trieste, 1915)
 Notte del Redentore n. 4, eseguito a Prato e a Venezia nel 1959
firmato sul retro
olio su tela cm 100 × 71
 esp. 12^a Nazionale Premio del Fiorino, Galleria dell'Accademia, Firenze 1961 (ripr.)
- LA GENTE
- 32 ENNIO CALABRIA
 (Tripoli di Libia, 1937)
 Gente in Galleria, eseguito a Roma nel 1960
firmato in basso a destra
olio su tela cm 115 × 95
 esp. 11^a Nazionale Premio del Fiorino, Uffizi, Firenze 1960 (cat. 19 ripr.)
 ripr. pag. 3 *Il Giornale del Mattino*, Napoli 6 aprile 1960, articolo di M. Novi
- 33 TULLIO VIETRI
 (Oderzo, Treviso, 1927)
 La Notte, eseguito a Bologna nel 1961
firmato in basso a destra
olio e collaggio su tela cm 75 × 66
 esp. 12^a Nazionale Premio del Fiorino, Galleria dell'Accademia, Firenze 1961 (ripr.)
- 34 GIUSEPPE GUERRESCHI
 (Milano, 1929)
 Il ragazzo con la bomba, eseguito a Milano nel 1960
firmato sul retro
olio e smalto su tela cm 99 × 124
 esp. Personale Galleria del Grattacielo, Milano 1961 (ripr.)
 ripr. pag. 91 *Il Collezionista d'Arte Moderna*, ed. Bolaffi, Torino 1962
- 35 ERNESTO TRECCANI
 (Milano, 1920)
 Maternità bambina, eseguito a Milano nel 1960
firmato sul retro
olio su tela cm 70 × 110
 esp. 11^a Nazionale Premio del Fiorino, Uffizi, Firenze 1960 (cat. 128 ripr.)
 esp. Personale Galleria delle Ore, Milano 1960
 ripr. pag. 117 tav. 115 *Treccani*, di M. De Micheli, ed. Milione, Milano 1962
- 36 EUGENIUSZ EIBISCH
 (Lublino, Polonia, 1896)
 Ragazzo dai capelli rossi, eseguito a Varsavia nel 1960
firmato in basso a destra
olio su tela cm 61 × 77
- esp. 31^a Biennale Internazionale d'Arte, Venezia 1962 (cat. 23 ripr.)
 esp. Personale Galleria della Ruota, Parma 1962 (ripr.)
- 37 ALBERTO SUGHI
 (Cesena, Forlì, 1928)
 Uomo in città, eseguito a Cesena nel 1960
firmato in basso a destra
olio su tela cm 69 × 84
 esp. 11^a Nazionale Premio del Fiorino, Uffizi, Firenze 1960
- 38 RUGGERO POLETTI
 (Milano, 1926)
 Tennis II, eseguito a Milano nel 1961
firmato sul retro
olio su tela cm 58 × 64
 esp. Personale Galleria del Milione, Milano 1962 (cat. 34)
- 39 ALBERTO ZIVERI
 (Roma, 1908)
 Giovane donna, eseguito a Roma nel 1959
firmato in basso a destra
olio su tela cm 45 × 60
 esp. Personale Galleria La Nuova Pesa, Roma 1960 (ripr.)
 esp. Pittura Italiana contemporanea, Permanente, Milano 1960 (cat. 4)
- 40 UGO MAFFI
 (Lodi, Milano, 1939)
 In Morte dell'edile bambino di Caravaggio, eseguito a Lodi nel 1964
firmato in basso a destra
olio su tela cm 100 × 120
- 41 FRANCIS BACON
 (Dublino, Irlanda, 1909)
 Seated man, orange background; eseguito a Londra nel 1958
olio su tela cm 138 × 153
 esp. Premio dell'Ariete, Galleria dell'Ariete, Milano 1959 (ripr.)
 esp. Francis Bacon; Paintings 1959-1960, Marlborough, Londra 1960 (ripr. tav. 2)
 esp. Irish Exhibition of Living Art, National College of Art, Dublino 1960 (cat. 37)
 esp. Francis Bacon, Tate Gallery, Londra 1962 (cat. 54 ripr.)
 esp. Kunsthalle, Mannheim 1962 (cat. 54 ripr.)
 esp. Galleria Civica d'Arte Moderna, Torino 1962 (cat. 58 ripr.)
 esp. Kunsthaus, Zurigo 1962 (cat. 52)
 esp. Stedelijk Museum, Amsterdam 1963 (cat. 47 ripr.)
- esp. Guggenheim Museum, New York 1963-64
 esp. Art Institute, Chicago 1963-64
 esp. 30 Pittori da Picasso a Bacon, Toninelli Arte Moderna, Milano 1964
 esp. La Figura, Toninelli Arte Moderna, Milano 1966 (ripr.)
 ripr. pag. 12, *Das Kunstwerk*, Stoccarda, n. 4, 1959
 ripr. pag. 32 *Werk*, Winterthur gennaio 1961
 ripr. pag. 167 *Studio*, Londra maggio 1961
 ripr. tav. 146 *Francis Bacon*, di J. Rothenstein e R. Alley, ed. Thames and Hudson, Londra 1964
 ripr. pag. 22 *Dictionnaire des Artistes Contemporains*, ed. Les Libraires Associés, Collection Galerie des Arts, Parigi 1964
- 42 ANDY WARHOL
 (Filadelfia, 1930)
 Untitled (Jackie Kennedy), eseguito a New York nel 1964
serigrafia su tela cm 81 × 51
 esp. Personale Galleria Sperone, Torino 1965
 esp. New Dada e Pop Art Newyorkesi, Galleria Civica d'Arte Moderna, Torino 1969 (cat. pag. 43, ripr. tav. 73)
 ripr. pag. 385 *Catalogo Bolaffi d'Arte Moderna*, Torino 1965.
 ripr. pag. 13 *La Botte e il Violino*, Roma, n. 1, 1966
- 43 ROBERT RAUSCHENBERG
 (Port Arthur, U.S.A., 1932)
 Brace, eseguito a New York nel 1962
firmato sul retro
serigrafia e olio su tela cm 153 × 153
 esp. Personale Ileana Sonnabend Gallery, Parigi 1964
 esp. Personale Galleria Sperone, Torino 1964 (ripr.)
 esp. Personale Museum Haus Lange, Krefeld 1964 (ripr.)
 esp. New Dada e Pop Art Newyorkesi, Galleria Civica d'Arte Moderna, Torino 1969 (ripr. tav. 9)
 ripr. pag. 66 *Art International*, Lugano, n. VII/7, 1963
 ripr. pag. 298 *Marcaté*, Lerici ed., Milano, n. 11-12-13, 1964
 ripr. pag. 291 *Catalogo Bolaffi d'Arte Moderna*, Torino 1965
- 44 MICHELANGELO PISTOLETTO
 (Biella, Vercelli, 1933)
 Corteo, eseguito a Torino nel 1965
firmato sul retro
velina su acciaio inox cm 120 × 100
 esp. 5^a Biennale Intern. d'Arte contemporanea, Palazzo del Turismo, San Marino 1965 (cat. 288 ripr.)
 ripr. pag. 198 *Konstrevy*, Stoccolma, n. 6, 1965

- 45 ENZO FARAONI
(S. Stefano di Magra, La Spezia, 1920)
Ritratto di Fernando T., eseguito nel 1960 a Mezzacosta, Firenze
firmato in basso a destra
olio su tela cm 120 × 100
esp. 11ª Nazionale Premio del Fiorino, Uffizi, Firenze 1960

SCULTURA - LE IDEE

- 46 LUCIANO MINGUZZI
(Bologna, 1911)
Gli aquiloni, eseguito a Bologna nel 1957
esemplare unico
ferro e bronzo h cm 204
- 47 UMBERTO MILANI
(Milano, 1912-1968)
Modo n. 19, eseguito a Milano nel 1958
esemplare unico
bronzo h cm 76

IL MONDO VISIBILE

- 48 PIETRO CONSAGRA
(Mazara del Vallo, Trapani, 1920)
Piccolo coro, eseguito a Roma nel 1958
esemplare unico
bronzo h cm 35
esp. 2° Premio Morgan's Paint, Rimini 1959 (cat. 256)
- 49 MARIO NEGRI
(Tirano, Sondrio, 1916)
Garance, eseguito a Milano nel 1956
esemplare unico
bronzo h cm 44
esp. Personale Galleria del Milione, Milano 1957 (cat. 34)
esp. Personale Galleria Grace Borge-
nicht, New York 1958
esp. 29ª Biennale Internazionale d'Arte, Venezia 1958
esp. Museo di Winterthur, Svizzera 1960
- 50 OSSIP ZADKINE
(Smolensk, Russia, 1890; Parigi, 1967)
Germination (l'autre personnage), eseguito a Parigi nel 1952
bronzo h cm 100

esp. Maison de la Pensée Française, Parigi 1959
esp. Tate Gallery, Londra 1961
esp. 7° Incontro Italia-Francia, Galleria Civica d'Arte Moderna, Torino 1961 (cat. 261)
ripr. tav. 32 *Zadkine*, di R. Cogniat, ed. Hautefeuille, Parigi 1958

- 51 DUSAN DZAMONJA
(Strumica, Jugoslavia, 1928)
Scultura in metallo n. 17, eseguita a Zagabria nel 1961
esemplare unico
chiodi di ferro saldati h cm 86
esp. 3° Premio Morgan's Paint, Palazzo d. Arengo, Rimini 1961 (cat. 130)
esp. Mostra d'Arte contemporanea Jugoslava, Roma e Bari 1962

LA GENTE

- 52 ADRIANO ALLOATI jr.
(Torino, 1909)
Ragazza in ascolto, 1947
esemplare unico
bronzo h cm 50
esp. Nazionale d'Arte contemporanea, Permanente, Milano 1953-54 (cat. 384)

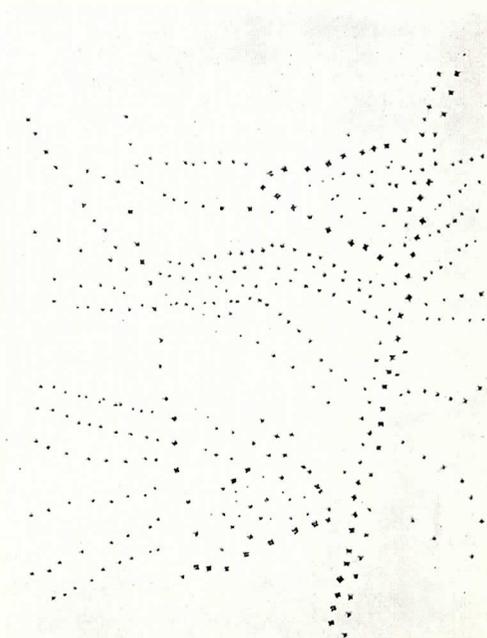
- 53 RENZO ZACCHETTI
(Milano, 1901)
Orfanello, eseguito a Milano nel 1945
esemplare unico
bronzo h cm 42

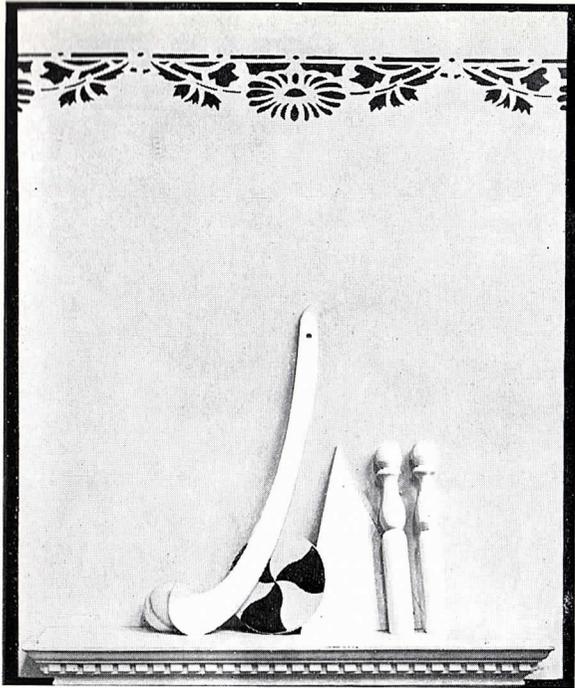
- 54 AGENORE FABBRI
(Barba, Pistoia, 1911)
L'uomo atomizzato, eseguito a Milano nel 1958
esemplare unico
scorie di bronzo saldate h cm 95
esp. Biennale di Scultura internazionale, Carrara 1959
esp. Personale Galleria del Milione, Milano 1962 (cat. 4)
ripr. *Domus*, Milano 1960
ripr. *Corriere d'informazione*, Milano 6-7 marzo 1962
ripr. *Epoca*, Milano 8 aprile 1962

- 55 STOJAN BATIC
(Trbovlje, Jugoslavia, 1925)
Minatore II, eseguito a Lubiana nel 1958
esemplare unico
bronzo h cm 70
esp. Personale Jakopicev Pavilion, Lubiana 1959 (cat. 3, ripr. in cop.)
esp. Tate Gallery, Londra 1961
esp. 3° Premio Morgan's Paint, Palazzo d. Arengo, Rimini 1961 (cat. 118)



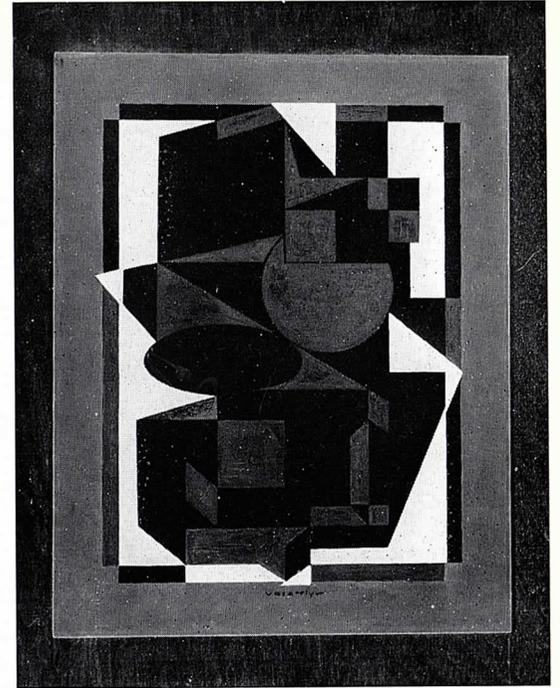
10 LUCIO FONTANA
Concetto spaziale n. 82 1951



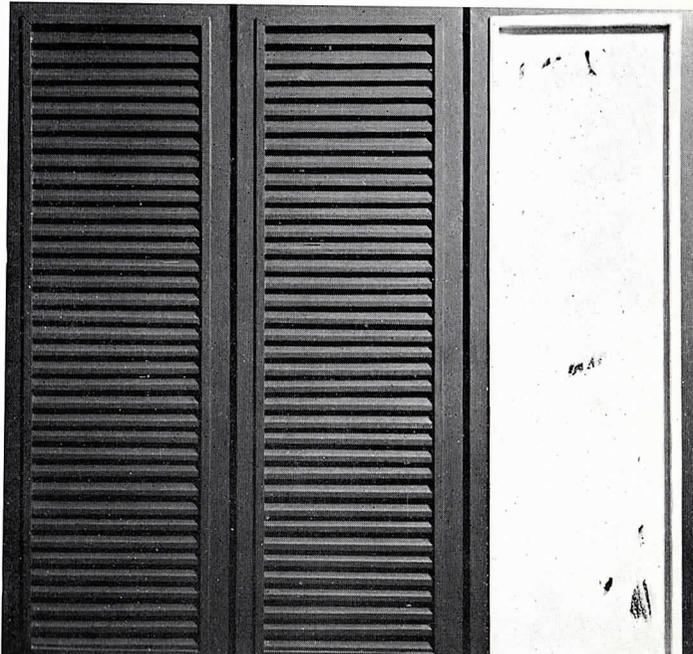


9 LUCIO DEL PEZZO
Interno 1963

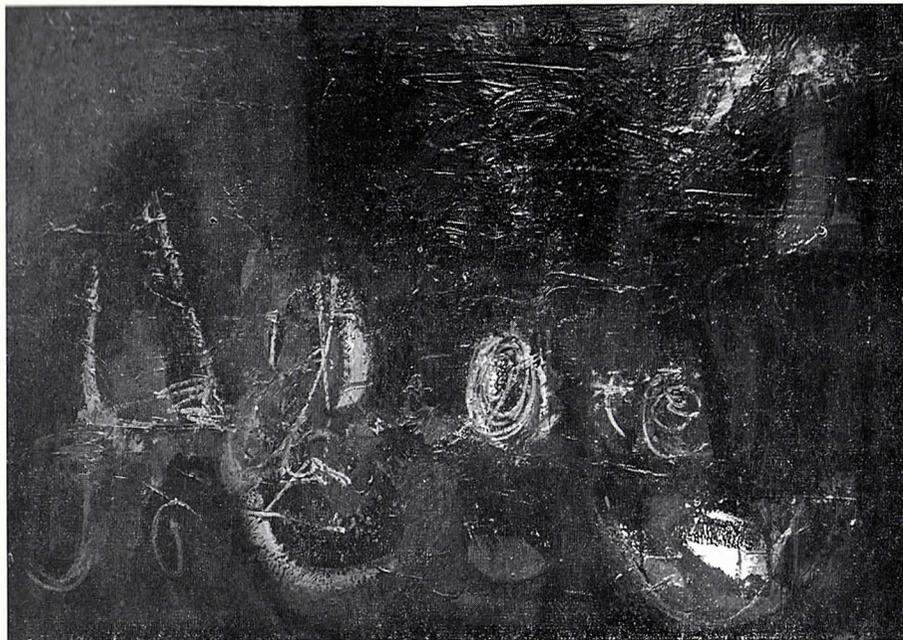
13 VICTOR VASARELY
Dombovar 1949



6 TANO FESTA
Persiana 1963

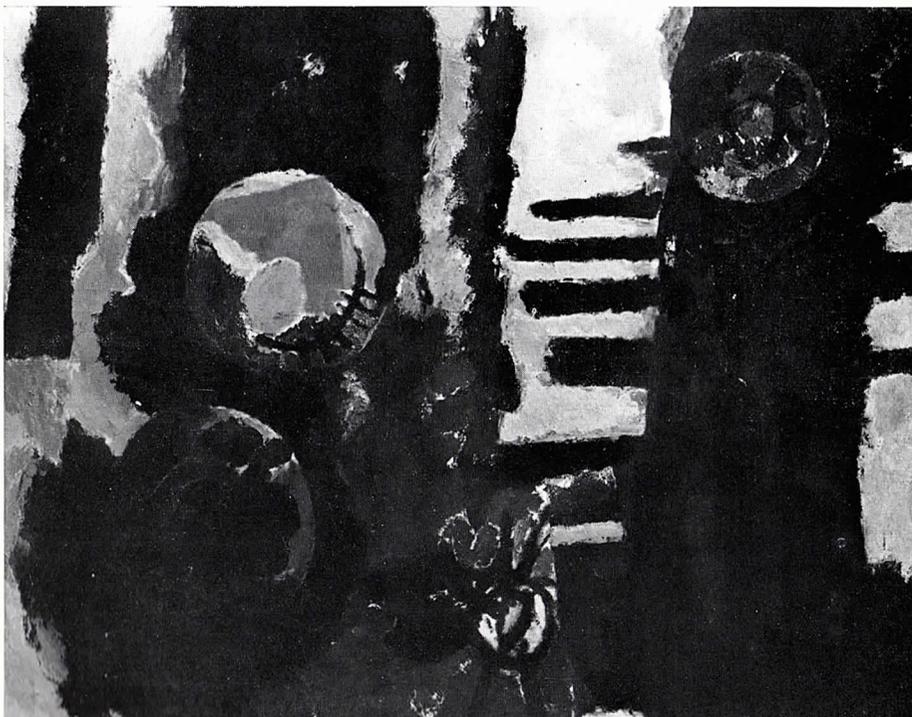


5 AUGUSTE HERBIN
Parfum 2 1954

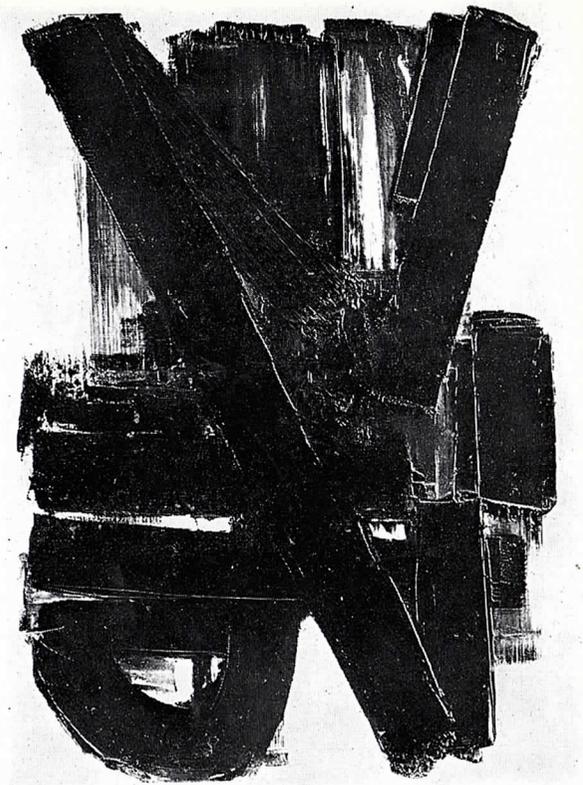


12 PIERO RUGGERI Santuario 1956

14 JEF DIEDEREN Lutto ebraico 1950

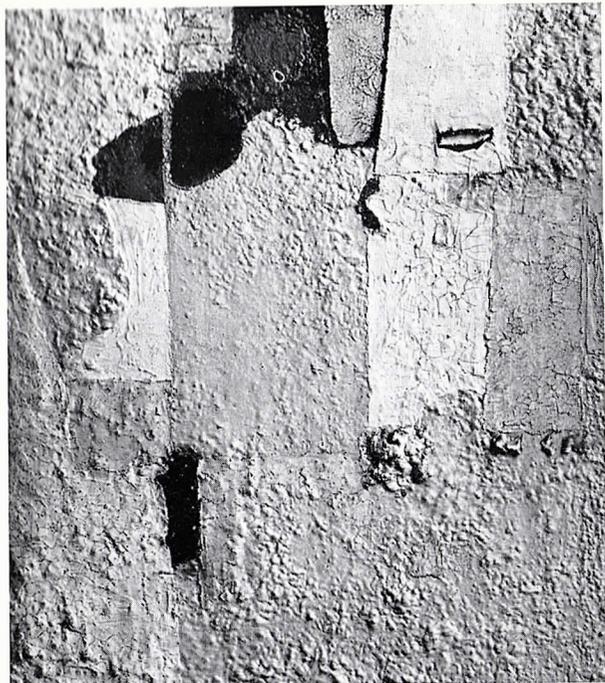


8 PIERRE SOULAGES
Composition 1957

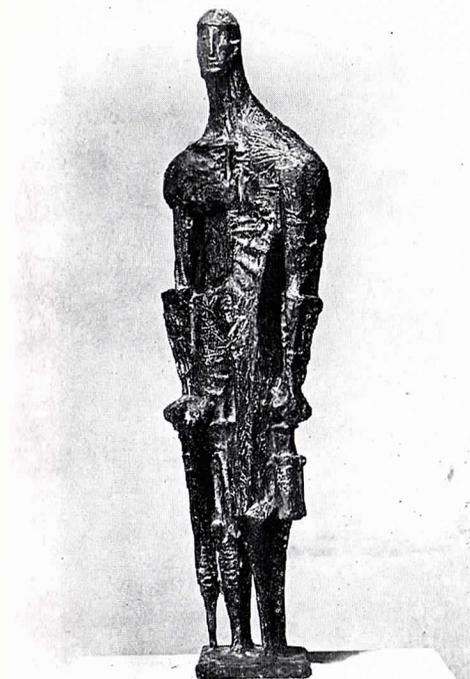


7 HANS HARTUNG Composition 1952





3 ALBERTO BURRI
Bianco 1953

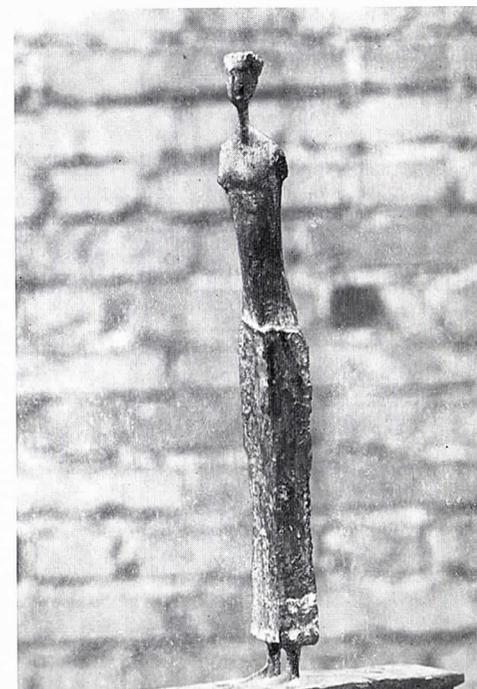


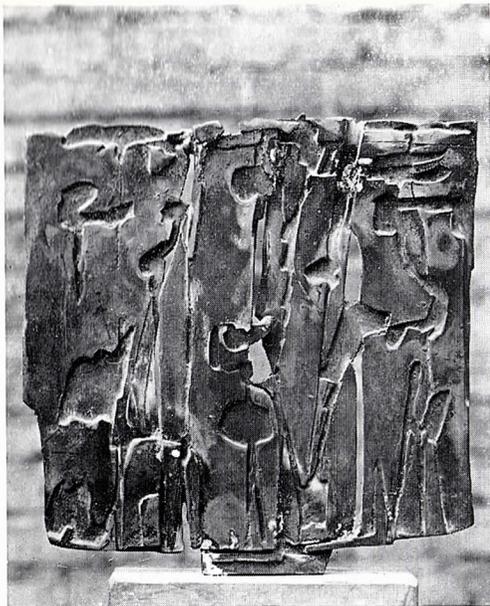
55 STOJAN BATIC
Minatore II 1958

1 STANE KREGAR
De Profundis 1961



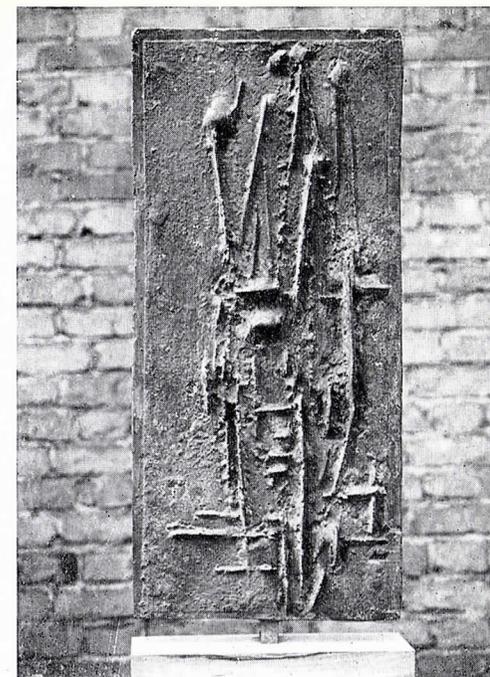
49 MARIO NEGRI
Garance 1956





48 PIETRO CONSAGRA
Piccolo coro 1958

47 UMBERTO MILANI
Modo n. 19 1958



53 RENZO ZACCHETTI
Orfanello 1945



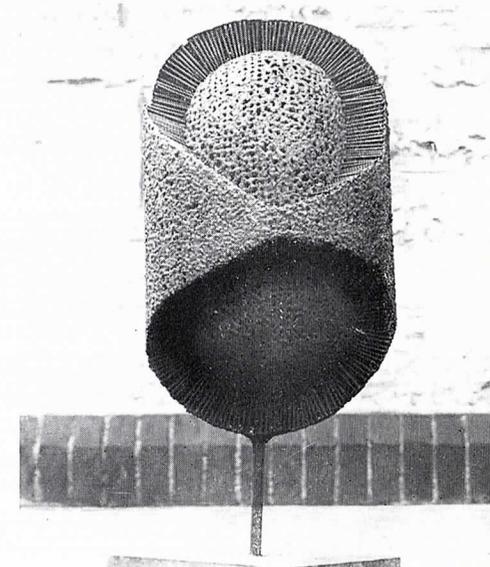
52 ADRIANO ALLOATI jr.
Ragazza in ascolto 1947



54 AGENORE FABBRI
L'uomo atomizzato 1958



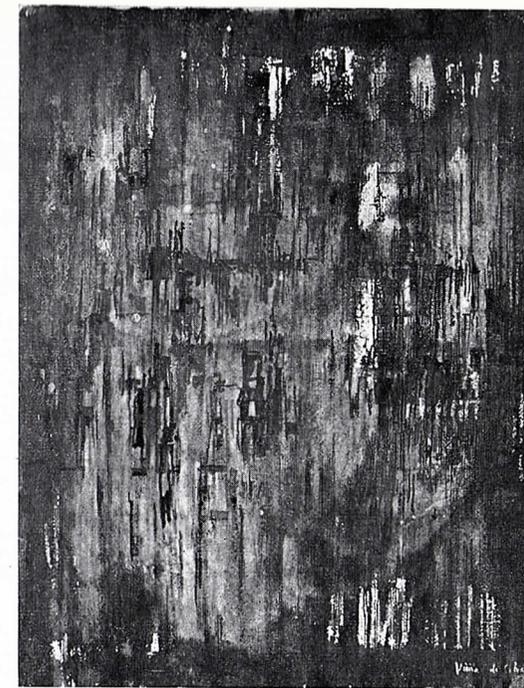
51 DUSAN DZAMONJA
Scultura in metallo n. 17 1961



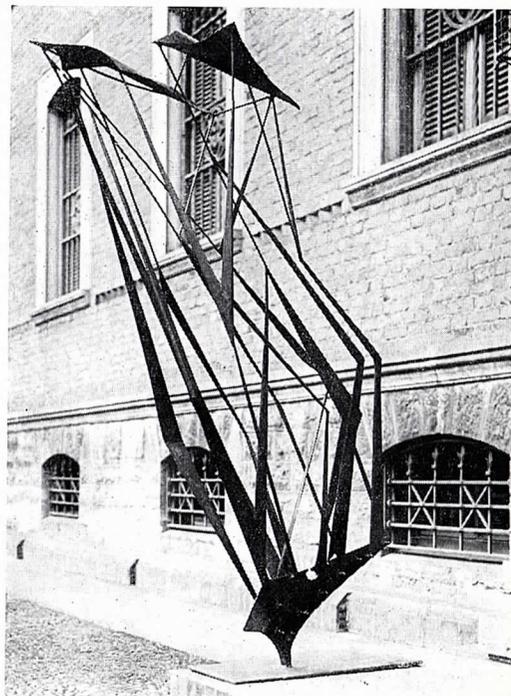
50 OSSIP ZADKINE
Germination
(l'autre personnage) 1952



30 MARIA HELENA
VIEIRA DA SILVA
Pluie, la nuit 1957

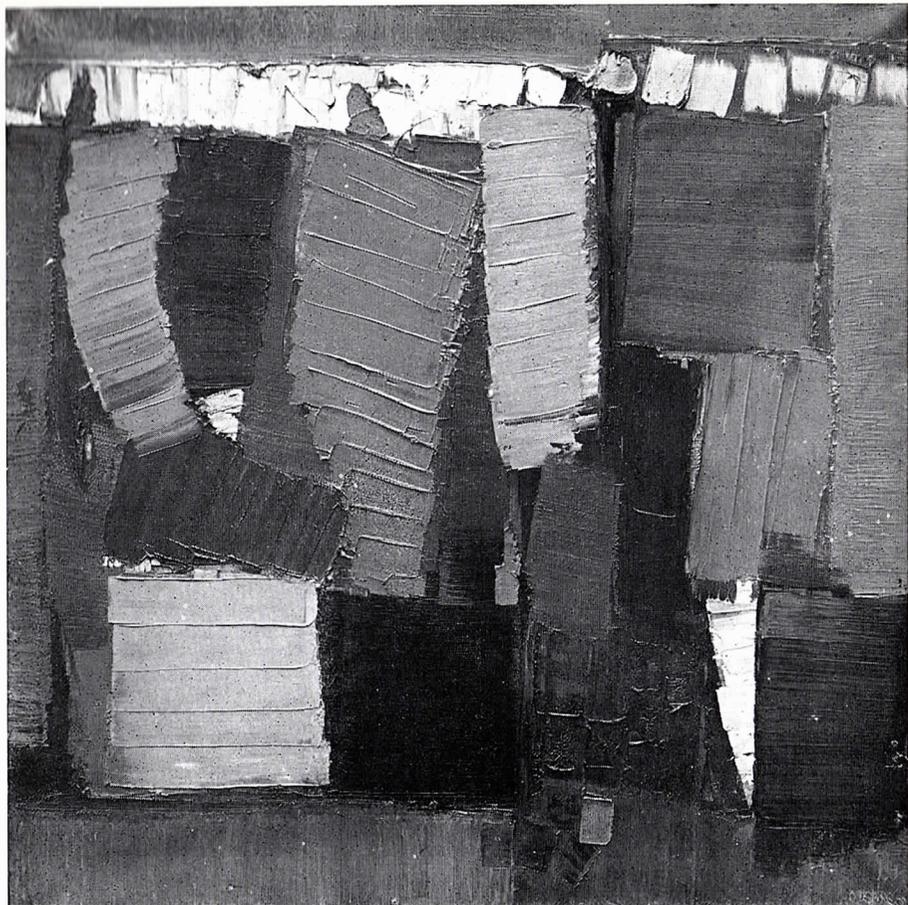


46 LUCIANO MINGUZZI
Gli aquiloni 1957



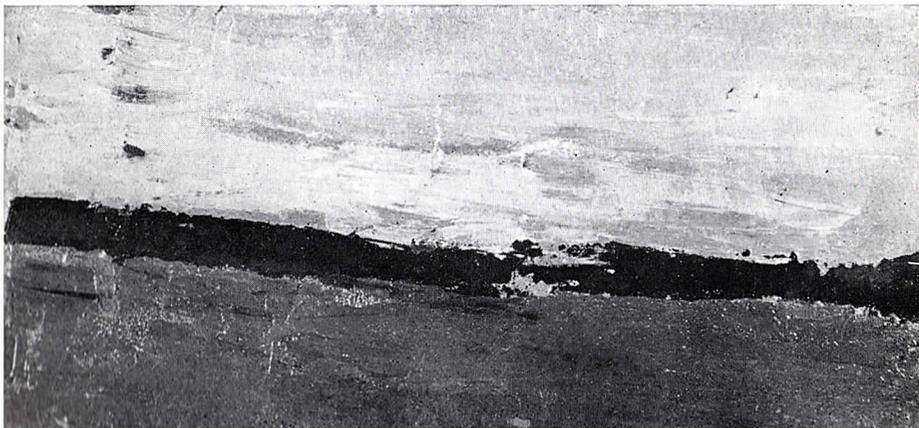
18 ENNIO MORLOTTI
Fiori 1956





22 OLIVIER DEBRE En Touraine 1958

26 NICOLAS DE STAEL La Seine à Ivry 1951-'52



17 RENATO BIROLI
Incendio di notte alle Cinque
Terre 1956

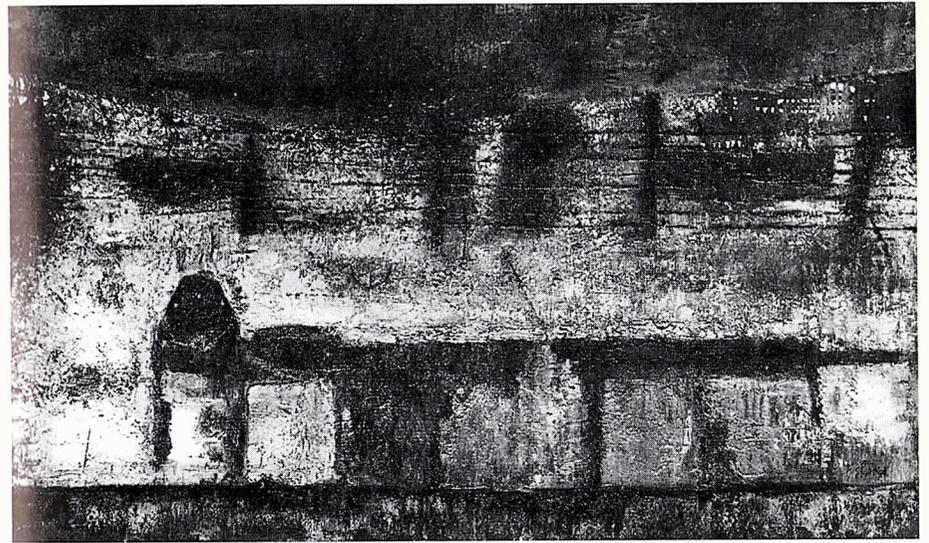


25 AFRO BASALDELLA Viale delle Acacie 1958



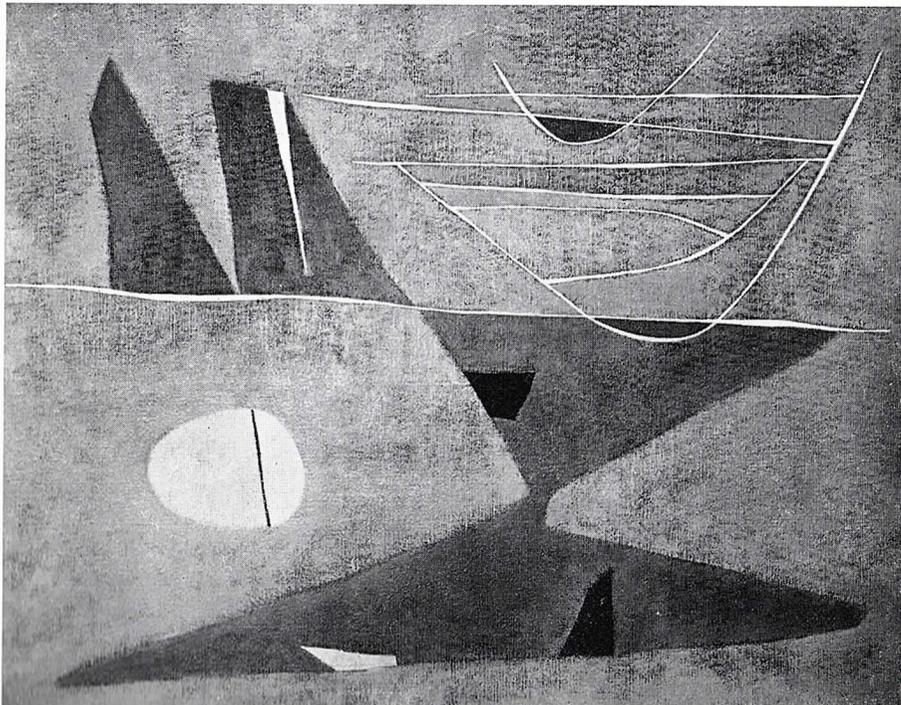


28 JEAN LE MOAL Bateaux au port 1945



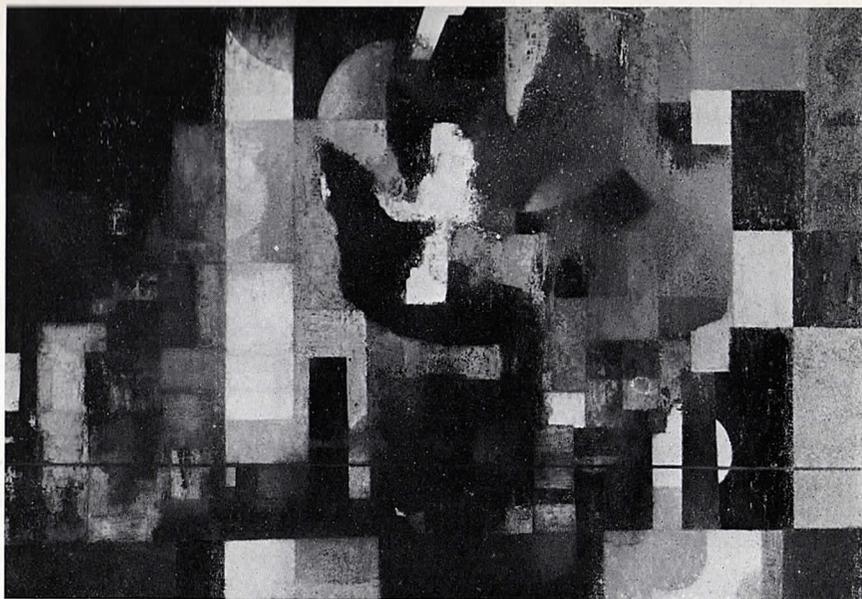
29 FRANCE SLANA Rovine in riva all'acqua 1961

24 GUSTAVE SINGIER Le ciel et la mer 1956



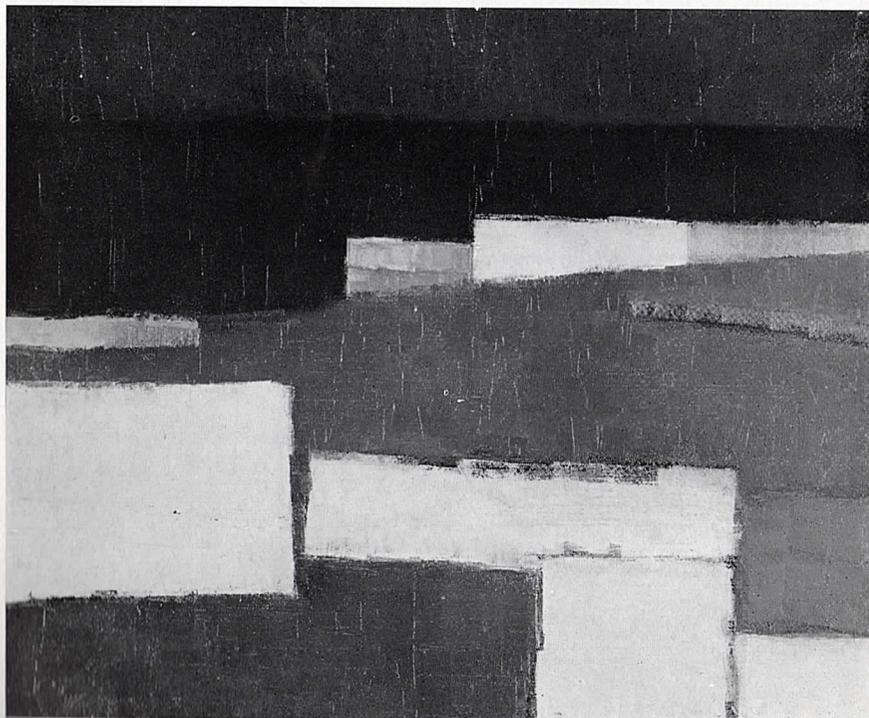
23 JEAN MILO
Le hangar à bois 1960



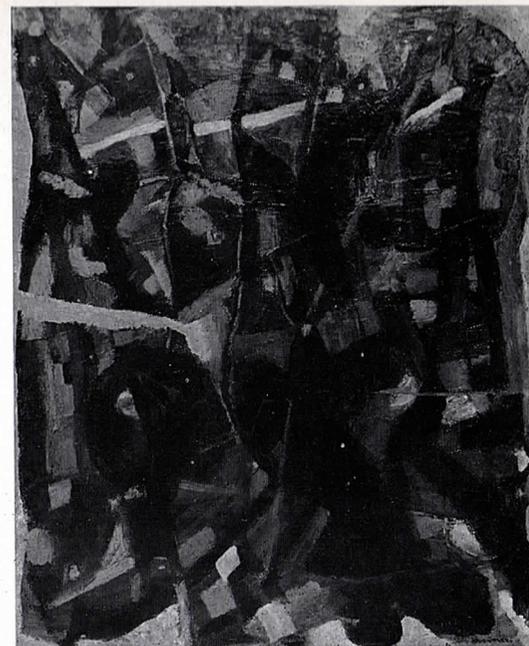


31 RINALDO FRANK-BURATTIN Notte del Redentore n. 4 1959

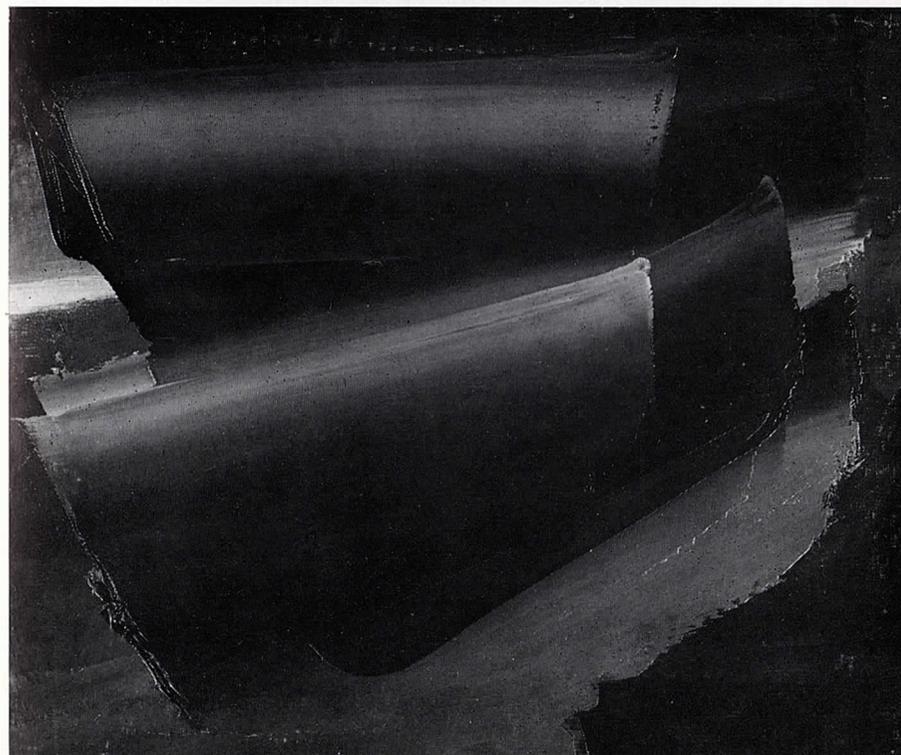
27 SERGIO DE CASTRO Mykonos 1959



15 BRUNO CASSINARI
La collina verde 1954



20 ALFREDO CHIGHINE Barche rosse 1961



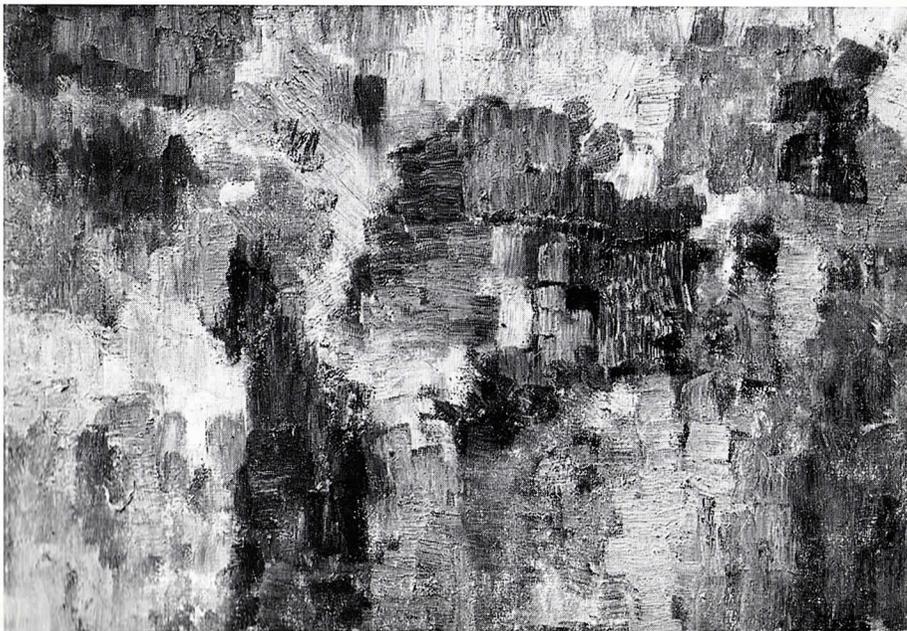


21 GIUSEPPE AJMONE
Verdi d'ottobre 1956

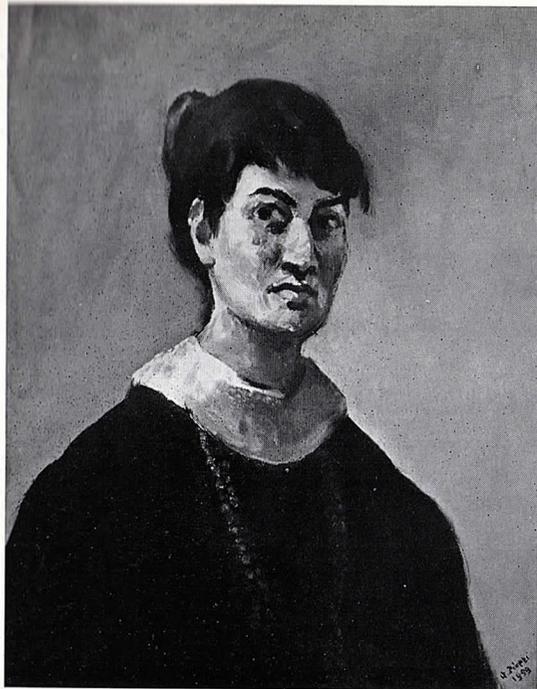


16 ENZO BRUNORI
Mimose 1956

19 GIANFRANCO FASCE Paesaggio 1956



43 ROBERT RAUSCHENBERG Brace 1962



39 ALBERTO ZIVERI
Giovane donna 1959



42 ANDY WARHOL Untitled (Jackie Kennedy) 1964

45 ENZO FARAONI Ritratto di Fernando T. 1960

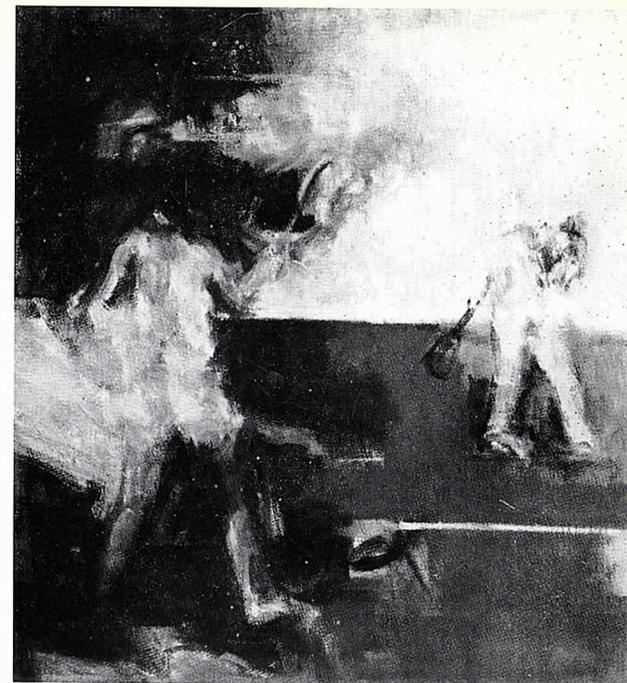


33 TULLIO VIETRI La notte 1961





40 UGO MAFFI
In Morte dell'edile bambino
di Caravaggio 1964



38 RUGGERO
POLETTI
Tennis II 1961

32 ENNIO CALABRIA Gente in Galleria 1960



44 MICHELANGELO PISTOLETTO Corteo 1965





37 ALBERTO SUGHI
Uomo in città 1960

35 ERNESTO TRECCANI
Maternità bambina 1960



TESTIMONIANZE

PITTURA - LE IDEE

- 1 Stane Kregar, *De Profundis*, '61
È stato dipinto nel febbraio 1961. Ho inteso dedicare quest'opera alla memoria dei miei fratelli morti in guerra.
Lubiana, 3.12.1963 STANE KREGAR
- 6 Tano Festa, *Persiana*, 1963
L'opera in questione fu dipinta in un momento particolarmente travagliato della mia esistenza ... la *Persiana* toccava per me il limite e la fine di una esperienza, l'esperienza di una ricerca oggettiva, il tentativo di cogliere il mistero e la forte carica di presenza degli oggetti inanimati e domestici e quindi continuamente vicino a noi, testimoni impassibili delle nostre esistenze, come appunto le porte, le finestre, gli armadi, gli specchi ecc.
Roma, 24.7.1965 TANO FESTA
- 9 Lucio Del Pezzo, *Interno*, 1963
L'opera ... fu eseguita in un momento di mie ricerche sulla possibilità di ricostruzione di ambienti reali, o di brani di realtà (*Restany*), ma già per me a questo punto non era più necessaria una ricerca parallela a quella dei *Nouveaux réalistes* francesi ... che pure mi avevano interessato, ero già su una strada differente, che si potrebbe vagamente definire neo-metafisica, tutta rivolta alla evocazione di un'atmosfera, piuttosto che al rifacimento di un ambiente fisico o reale ... Una pittura di memoria, dunque.
Parigi, 10.4.1966 LUCIO DEL PEZZO
- 12 Piero Ruggeri, *Santuario*, 1956
L'idea principale è una natura morta di oggetti ... il quadro mi ha richiesto più stesura proprio per localizzare gli spazi che a quell'epoca volevo separati e fissi (il contorno netto del tubetto determina lo stacco tra oggetto e fondo. I colori —terre, garanze, cadmi, arancioni e rosso— ... dovevano crearmi una luce ambigua, tenevo ai colori marci ... ossia volevo un colore rembrandiano).

... Ho usato a bella posta il titolo del libro di Faulkner ... in quanto tutto il mondo americano descritto dallo scrittore mi interessava ... come d'altro canto le opere di Gorky e di De Kooning.

Torino, 14.6.1964 PIERO RUGGERI

- 13 Victor Vasarely, *Dombovar*, 1949
Vivevo ad Arcueil, ma trascorrevole le vacanze nel sud, a Gordes (Valchiusa). 1945 ... Una piccola finestra quadrata, diffonde tanta luce ... Questa stessa apertura, vista dall'esterno, si trasforma in un cubo immateriale nero, insondabile. Città e villaggi meridionali, divorati da un sole implacabile, mi hanno rivelato una prospettiva contraddittoria ... pieni e vuoti si confondono, forme e sfondi si alternano. Quel triangolo si unisce ora alla losanga a sinistra, ora al trapezio a destra, quel quadrato sale o vacilla a seconda che io lo accosti a una macchia verde scuro o a un pezzo di cielo pallido. In questo modo sono mutate le cose identificabili in astrazione e, varcando la soglia della Gestalt, hanno iniziato una vita propria.
Annet sur Marne, 16.2.1965
VICTOR VASARELY

- 14 Jef Diederer, *Lutto ebraico*, '60
Dal 17° secolo gli ebrei sono stati, soprattutto ad Amsterdam, una parte molto importante del popolo ... oggi praticamente sparita. ... Ho sentito il dovere di protestare ... contro la discriminazione in generale.
Per caso ho visitato la sinagoga portoghese (17° sec.) durante Yom Kipur, il che mi ha dato immediatamente l'idea di una serie di dipinti sul tema del lutto ebraico, della quale Lei ha il primo esemplare. È dunque il carattere, l'atmosfera, le luci della sinagoga che hanno creato il quadro che ha Lei, ed il mio desiderio di trovarmi fra questo popolo perseguitato.
Amsterdam, 6.2.1964 JEF DIEDERER

IL MONDO VISIBILE

- 16 Enzo Brunori, *Mimose*, 1956
Come sempre per i temi che tratto, all'origine vi è qualcosa che ho visto, che mi ha impressionato. Io guardo tutto, solo raramente però riesco a vedere e nella com-

binazione o incontro di cose viste con altre sentite ho tessuto i miei sentimenti di natura e le rappresentazioni pittoriche... Il tema degli alberi, delle mimose, che ho affrontato fino dal 1947 quando vivevo a Perugia, solo nel 1953... assunse pienezza di rappresentazione. ...Comunque sappia che i temi di natura non li ho mai assunti o trattati con l'intento di stringere un pugno di sole o di mare, di imprigionare in una tela la luce e le cose nel loro implacabile fluire; così come i *motivi* non mi sono mai serviti di pretesto o quale archivio per l'esercitazione pittorica. Diversamente lo stare nel paesaggio è condizione di una disposizione umana a cui non sono certo estranei condizionamenti culturali e pertanto con la pittura, giacché mi sento pittore, procedo a sondarne la consistenza, lo spessore, il significato che prima per me e poi per gli altri questo rapporto può avere. Roma, 26.10.1963 ENZO BRUNORI

17 Renato Birolli, *Incendio di notte alle Cinque Terre*, 1956

‘Ma perché i vostri uomini non vanno a spegnere gli incendi sui monti?’ dicevo a una donna di Manarola, un giorno dell'agosto scorso. ‘I vecchi andavano; oggi non interessa che bruci il bosco lassù. E poi... il fuoco non tocca le vigne.’

A me pareva che quel fuoco di giorno e di notte, che investiva i dorsali e le foreste da Monterosso a Riomaggiore e non andava così lento come pareva, avrebbe toccato alla fine il bosco e quindi le vigne. Che bruciasse la sterpaglia alta dei crinali, poco male. Ma le vigne, i bei anfiteatri verdi, la diligente geometria, il succo del lavoro più gaio dell'uomo, no, questo mi dava pensiero, seppure fosse roba non mia.

Ma un di quei giorni, da Monterosso, vidi che nel mezzo di una immensa topa rugginosa di bruciato, nel mezzo viveva ancora, lucente come smeraldo, un gran vigneto. Era vero, il fuoco non bruciava le vigne e qui esse sono tutto, sono la storia delle Cinque Terre.

7.10.1955 RENATO BIROLLI

22 Olivier Debré, *En Touraine*, '58
Il dipinto intitolato *En Touraine*

è stato eseguito nel 1958 nel periodo di Pasqua, durante un soggiorno sulle rive della Loira. ...Degli alberi, dei castagni verdissimi distendevano il loro magnifico fogliame contro uno sfondo di prateria. I prati della valle della Loira, gli alberi, sono rappresentati a piani, determinanti degli spazi. La linea chiara orizzontale fatta di ombre successive, nella parte alta della tela, è stata ispirata da un ruscello che per effetto della distanza sembra scorrere sulla cima degli alberi. ... È la primavera che nasce, generosa e sottile, gaia e delicata... Dipingevo all'aperto, immerso nel paesaggio, per poter trasferire sulla tela il maggior numero di sensazioni che provavo in quel momento.

Parigi, 3.7.1963 OLIVIER DEBRÉ

23 Jean Milo, *Le hangar à bois*, '60

...nel Brabante vallone... possediamo una piccola casa di legno dove trascorriamo gran parte dell'anno. In questa proprietà c'è un vecchio muro al quale è addossata una legnaia. In essa conserviamo non solo la legna da ardere, ma un'infinità di altre cose che hanno acquistato col tempo un colore indefinibile. Il ritmo e la luce particolare non si possono inventare, essi si impongono allo spirito del pittore.

... Nulla è meno naturalistico della mia pittura, ma anche nel suo periodo più costruito, più astratto in apparenza, il filo che lega la mia mano alla natura non si è mai spezzato.

Bruxelles, 28.2.1964 JEAN MILO

24 Gustave Singier, *Le ciel et la mer*, 1956

Il cielo, il mare, la sabbia, il movimento dell'acqua, sono per me un mondo familiare, e da sempre uno dei temi principali della mia ispirazione. In particolare, *Le ciel et la mer* è stato dipinto a St. Tropez, dove risiedo molto spesso durante l'estate, ed è il prodotto di emozioni simultanee, del ricordo dell'estuario del Varo, delle spiagge inondate di sole, della vibrazione calda e serena del mare, della luce meridiana del Mediterraneo. ... il desiderio di ritrovare per mezzo della pittura le forti emozioni che ho provato nella realtà. Spero, per mezzo

della pittura, di comunicare le mie emozioni agli altri, attraverso la loro sensibilità. Ad ogni modo, ... questo è il solo mezzo di cui dispongo per comunicare con gli uomini, profondamente.

Parigi, 29.1.1964 GUSTAVE SINGIER

27 Sergio De Castro, *Mykonos*, '59

Questo quadro fu dipinto quasi quattro anni dopo il mio primo viaggio in Grecia, e costituisce una delle ultime varianti sul tema delle case bianche delle Cicladi. Questo tema è stato ripreso dopo gli altri due miei viaggi in Grecia, alla fine del '59 e alla metà del '61.

Parigi, 27.1.1964 SERGIO DE CASTRO

29 France Slana, *Rovine in riva all'acqua*, 1961

Traggo sempre la mia ispirazione dalla nostra campagna. Tutto ciò che è tipico della nostra campagna e della nostra vita suscita in me il più grande interesse. Non amo la vita nervosa del nostro tempo, amo le cose che si congelano da noi, che non esistono più e che sono tristi nel loro addio... Tutte le cose portano un segno del nostro passato, per questo mi sento così attratto dalla loro assenza.

L'opera che Lei possiede è stata creata nel ricordo della guerra. Il triste ricordo dei villaggi bruciati, dei mulini e delle segherie distrutti... tutto ciò mi ha riportato al passato. L'ispirazione mi viene dai fiumi vicino a Skofja Loka, soprattutto d'inverno.

Lubiana, 13.3.1964 FRANCE SLANA

31 Rinaldo Frank - Burattin, *La Notte del Redentore*, 1959

Questo dipinto (come del resto altri notturni o racconti di pesca con la lampara emigrati negli Stati Uniti o facenti parte di musei e collezioni italiane) questo dipinto è legato a un mio particolare momento di ricerca, di tensione intellettuale intesa, almeno fino a qualche tempo fa, a propiziarmi una opportuna rottura con l'oggetto, fin troppo delibato e strutturato in chiave costruttiva o architettonica. ...Le ragioni che mi hanno spinto a dedicarmi a questo *Sagre del Redentore?* ... Vorrei

averla mia ospite, almeno per una volta, la notte del 18 luglio: festa appunto, del Redentore. Pensi alle streghe, agli elfi, ai draghi del Monte Calvo sospesi sul cielo della Serenissima come un prodigio di levitazione, voglio dire in un sabba, in uno sfolgorante struggente sabba... ebbero di scansioni dinamiche, di polichromie urlate... sopra un termitaio di sprazzi, di ombre misteriose, di tremuli sughi di corallo e di turchese... Una iridescenza, un caleidoscopio sonuoso di cadenze ora tenere ora abbaglianti, ora gioiose ora aggressive o conturbanti...

Venezia, 20.5.1964 RINALDO FRANK-BURATTIN

LA GENTE

32 Ennio Calabria, *Gente in Galleria*, 1960

Il quadro *Gente in Galleria* lo dipinsi a Roma nel mio studio a viale Tirreno. I personaggi qui ritratti sono: la dottoressa Palma Bucarelli (donna al centro) che ascolta l'assurdo soliloquio di un intellettuale senza orecchie e con gli occhiali opachi. Dietro, gli anonimi personaggi del benessere e dell'ufficialità. Le strutture castramose, che disegnano assurdi motivi in primo piano, stanno a suggerire l'ambiente: una galleria d'arte informale.

Questo quadro è nato in seguito al quadro *La giuria* (una disputa tra personaggi ufficiali e d'opposizione della critica d'arte) e l'altro *Nuovo acquisto*, rappresentante sempre la Bucarelli e monsignor Francia al capezzale d'una grossa scultura informale e materica, a forma di cadavere. Quindi il quadro appartiene al periodo di una serie di quadri satirici contro l'informale e i suoi sostenitori.

Roma, 24.6.1963 ENNIO CALABRIA

33 Tullio Vietri, *La Notte*, 1961

Innanzitutto la tematica. Tematica che potrebbe riassumersi con un unico titolo: *l'uomo contemporaneo* o meglio *gli uomini nella società contemporanea*. Ove per *uomini* e *società* intendo indicare i termini di uno stesso processo dialettico. ...Lavoro faticoso, che mi ha portato a concepire in

forma critica la realtà del mondo contemporaneo. E così ho affrontato, per primo, il grosso problema dell'uomo-massa o meglio dell'uomo massificato.

... La Notte appartiene al periodo successivo, nel quale ho cercato di affrontare l'argomento dell'uomo soggettivizzato... Termini apparentemente opposti, poiché ritengo siano i termini fondamentali di una unica contraddizione fondamentale: la estraneazione dell'uomo da sé, o nella soggettività o nella oggettività: l'impossibilità di integrazione dell'aristotelico *zoon politikon* nell'ambito sociale.

... Per il momento ricerco invece le cause dell'alienazione. ... La Notte vorrebbe essere la riaffermazione che l'alienazione è un momento particolare dell'attuale società, rispecchiamento di particolari condizioni (nel mio quadro, la donna protagonista di una prostituta, simbolo vivente della strumentalizzazione, reificazione dell'uomo contemporaneo, ma colta nel momento del ripensamento, della chiusura in sé, della soggettivizzazione, e non... condizione universale ed eterna dell'uomo).

Ed è proprio per combattere tale concezione che ho lavorato a ricostruire il personaggio, non più come uomo in generale, uomo astratto, ma uomo concreto, nella sua concretezza storica, nelle sue determinazioni concretamente storiche.

Bologna, 25.6.1963 TULLIO VIETRI

- 35 Ernesto Treccani, *Maternità bambina*, 1960

Maternità bambina è stato dipinto a Milano ma appartiene al ciclo delle mie opere ispirate alla vita dei contadini calabresi, particolarmente a Melissa, piccolo paese del crotonese.

Milano, 20.9.1965 ERNESTO TRECCANI

- 36 Eugeniusz Eibisch, *Ragazzo dai capelli rossi*, 1960

Era un ragazzo molto intelligente —amante della musica— e molto infelice. La madre e il patrigno lo maltrattavano.

Ogni giorno, mentre posava, mi raccontava in gran segreto tutte le sue disgrazie e tutte le sue amarezze. Gli voglio molto bene.

Poiché va a scuola, non può posare che durante le vacanze.

Varsavia, 20.2.1964 EUGENIUSZ EIBISCH

- 37 Alberto Sughi, *Uomo in città*, 1960

Ho cercato di proporre il rapporto fra l'uomo e la città in cui vive e di cui è prigioniero. Il paesaggio di sfondo ha perso ogni misura di espansione, per diventare piuttosto qualcosa che chiude ed opprime. Nonostante tutto l'uomo, abituato a questa situazione, fuma, apparentemente tranquillo.

Cesena, giugno 1963 ALBERTO SUGHI

- 38 Ruggero Poletti, *Tennis II*, 1961

Il campo da tennis, di cui questo è il secondo dipinto di una serie di cinque, è stato realizzato sotto l'impulso di un interesse estetico e psicologico per lo sport.

Milano, 5.2.1970 RUGGERO POLETTI

- 39 Alberto Ziveri, *Giovane donna*, 1959

La ragazza da me dipinta nell'anno 1959 era stata una mia allieva all'Istituto d'Arte di Roma, dove ho insegnato dal 1936. Non è stata mai una cima, ma diligente, sobria, forse timida... una bella morretta di razza ciociara. Il quadro è stato eseguito nella stessa scuola, ovvero in un piccolo camerino prelevato nell'angolo della stessa aula, con una parete a semicerchio che con l'angolo della stanza formava un modesto spicchio di spazio.

Roma, 14.5.1964 ALBERTO ZIVERI

- 40 Ugo Maffi, *In Morte dell'edile bambino di Caravaggio*, 1964

Il fatto mi fu ispirato da una cronaca nera su una delle prime morti bianche, come si usa definirle. Questo povero bambino era precipitato da una impalcatura di un cantiere dove per bisogno era costretto a lavorare.

Lei sa che la morte, anche sotto forma di fantasia, è sempre stata inserita nella mia pittura. Mi riferisco ai miei uomini fatti di tabarro e di nebbia. Le vedove nere tutte piene di scialli. Questi interni lodigiani che sanno ancora dell'ultima alluvione, e la muf-

fa sui muri. Le lampade dell'unica camera hanno intorno la carta colorata e la luce d'inverno si fa umida e rosa. ... Soprattutto è una pittura di ricordo, di un mondo che so che non esiste più; ma mai c'è stato in me il recupero di un neorealismo che non ci ha insegnato niente; solo il desiderio di recuperare delle immagini per riportarle in forma di pitture murali, con la storia di qualche famiglia anonima.

Lodi, ottobre 1964 UGO MAFFI

- 44 Michelangelo Pistoletto, *Corteo*, 1965

È il primo di una serie di cortei e sfilate politiche che ho fatto nel corso del 1965... Il materiale è lastra di acciaio inox lucidato e incollato su tela tirata su telaio di legno. L'idea era per me che la lastra fosse una stesura di pittura sulla tela. La materia dell'acciaio lucidato aveva ed ha tuttora il valore di un qualsiasi pigmento pittorico. La particolarità di questo pigmento è di mostrare la luce pura e allo stesso tempo una immagine viva.

Torino, 18.12.1965 MICHELANGELO PISTOLETTO

- 45 Enzo Faraoni, *Ritratto di Fernando T.*, 1960

Il ritratto fu eseguito nel febbraio del 1960, nella villa di Mezzacosta, presso Firenze [dove abita lo scrittore ritrattato, n.d.r.]. La complessa ermeticità del soggetto mi fu a varie riprese stimolante agli effetti di un approfondimento della mia ricerca volta, più che a interessi meramente formali, ad accogliere e proporre i valori scaturenti dalla concreta presenza del personaggio. Quanto a Fernando T. (si tratta di Ferdinando Tartaglia) Ella potrà indubbiamente trovare qualche cenno nel diario di Giovanni Papini.

Tavarnuzze, Firenze 13.10.63 ENZO FARAONI

SCULTURA - LE IDEE

- 46 Luciano Minguzzi, *Gli aquiloni*, 1957

Fatto direttamente con la fiamma

ossidrica, ferro e bronzo, eseguito a Bologna nel 1957.

Con il 1957 si inizia concretamente un nuovo filone della mia scultura, che si era, in embrione, già annunciato alcuni anni prima, con *Il cane fra le canine* e con il bozzetto per il *Monumento al prigioniero politico ignoto*. Sono strutture grafiche audacemente sospese nel vuoto con ritmi di sequenze del moto. Ritmi che partono dall'interno della struttura architettonica della scultura e si espandono nella continuità dello spazio.

Milano, 31.3.1965 LUCIANO MINGUZZI

IL MONDO VISIBILE

- 49 Mario Negri, *Garance*, 1956

Questa piccola ed esile scultura l'ho incominciata nella primavera del 1956, intagliando con un temperino e poi levigando con una piccola lima uno strano sasso... raccolto su una spiaggia africana: ... Lo levigai a lungo cercando di accentuare, di portare in superficie quella forma di corpo allungato di donna che vi avevo intravisto sin dal primo momento. ... Il nome che le ho dato è *Garance*, perché volevo che esso suggerisse il diafano senso di fragilità, di trasparenza, di precarietà insito nella figurina. Solo che cercavo questo nome ma non lo trovavo. Me lo suggerì il caro Gino Ghirighelli, quando venne da me, qualche tempo prima della mostra, ... mi disse subito: 'Dalle il nome di una lacca'. E così è stato.

Milano, 29.3.1965 MARIO NEGRI

- 50 Ossip Zadkine, *Germination*, '52

È un'opera d'ispirazione libera, frutto dei miei pensieri sulle forme, e nella loro prima apparizione nella mia mente, ancor prima che provassi a concretarli, prima che li cristallizzassi in forme tridimensionali, mentre sorgevano come piante: ogni giorno il pensiero, approfondendosi, si sviluppava come un vegetale. Allorché il pensiero si maturò, non ebbi che a cominciare a realizzarlo, trasformandolo in una scultura.

In questa scultura si vedono le forme che sorgono dalla materia informe, e man mano che si sviluppano, si precisano... salendo

al cielo come una melodia, come un canto.

... Il lavoro è tutto per uno scultore: esso a volte fiorisce meravigliosamente. Questi fiori sono indimenticabili: essi emanano il profumo, la presenza, la vita di un oggetto che vive per stupirci... Quando una scultura svela così la sua anima, dev'essere senz'altro bella.

Parigi, 14.10.1961 OSSIP ZADKINE

- 51 Dusan Dzamonja, *Scultura di metallo n. 17*, 1961

Quest'opera vorrebbe simbolizzare la fecondità, e fu ispirata dalla *Venere di Willendorf*.

Zagabria, 12.4.1964

DUSAN DZAMONJA

- 53 Renzo Zacchetti, *Orfanello*, 1945

La scultura *Adolescente*, o più propriamente *Orfanello*, mi venne ispirata appunto da un bambino, mio figlioccio, allora ospite dell'Orfanotrofio dei Martinitt, mentre era in vacanza da me per le feste di Natale. Lo ritrassi dal vero, ed era veramente triste, come di solito sono tutti gli orfani.

Milano, 23.3.1964

RENZO ZACCHETTI

- 54 Agenore Fabbri, *L'uomo atomizzato*, 1958

L'uomo atomizzato è stato riprodotto qualche volta col titolo *Il sopravvissuto*. Tecnica: scorie di bronzo saldate. ... Questa materia scabra si prestava moltissimo a quello che stavo facendo: una protesta contro la violenza, contro la bomba atomica. ... *L'uomo atomizzato* è un pezzo che rappresenta un momento importante nella mia vita d'artista.

Milano, 1.4.1965 AGENORE FABBRI

- 55 Stojan Batic, *Minatore II*, 1958

Eseguita nel 1958 a Lubiana, fa parte del ciclo *I minatori e la famiglia*. L'ho eseguita dopo l'incidente a Zagorje, nel bacino minierario dove son nato. ... Mi sono dedicato molto alla vita dei minatori perché io stesso durante la guerra lavorai due anni nelle miniere di Trbovlje, mia città natale.

Lubiana, 3.12.1963 STOJAN BATIĆ

LE NOSTRE MOSTRE

ANDRÉ BEAUDIN, con la Personale che abbiamo ora chiusa, di dipinti dal 1929 al '69 e di poche sculture dal '33 al '67, ha più interessato gli artisti che la critica e il pubblico. A quest'ultimo è mancata anzitutto l'autorità del nome, che gli è riuscito affatto nuovo. Un successo, insomma, assai ineguale, con un intervento della critica quasi compatto e di netto apprezzamento, ma senza quel richiamo a cui proprio la novità per l'Italia poteva aspirare.

ELVIRA CASSA SALVI nel *Giornale di Brescia*, 10 marzo sc., concludeva un appassionato esame della personalità stilistica e intellettuale di B. ponendo l'accento su una sua importante attività: quella di illustratore di poeti e di classici.

Alle doti, oggi così rare da apparire incredibili, del pittore francese, è naturale che si confacesse un genere che richiede sensibilità e finezza come quello dell'illustrazione. B. ha praticato questo genere lungo tutto l'arco del suo lavoro, e la scelta stessa dei testi illustrati porta in evidenza alcune predilezioni persino prevedibili tanto rispondono alla fisionomia poetica dell'autore. ... Predilezioni... tutte contenute in quell'eletto spazio, in quella aerea 'cengia' per la quale passa la più tipica vocazione parigina: un difficile, rischioso ed elegantissimo equilibrio tra intelligenza critica e vocazione alla *rêverie* lucida, alla contemplazione lirica.

GIANNI CAVAZZINI nella *Gazzetta di Parma*, 18 marzo sc. sottolinea l'autonomia e la 'durata ideale' delle forme in B. rispetto agli stessi schemi del Cubismo dal quale egli è partito.

Nell'opera di B. pittura e scultura si completano per la comune matrice che le struttura: nell'una e nell'altra disciplina la visione poetica dell'artista segue il ritmo euclideo, ammorbido dalle pressioni che una limpida immaginazione estrae dal corso fluido del pensiero creativo.

RAFFAELE DE GRADA in *Le sette Arti* del 23 marzo sc. a Radio Milano si sofferma sulla presenza del *oggetto* nell'opera di B.

Il famoso mercante critico Kahnweiler che presenta la Mostra, fa partire

la principale esperienza del francese dall'incontro con Juan Gris e dalle sue silenziose forme astratte. B. però (e il critico ha ragione) appartenendo alla generazione successiva, pur mantenendo la religione della forma pura si volge alla *narrazione*, "abbandonata dalla pittura da circa un secolo". Non credo che la *narrazione*, nel senso in cui la intende Kahnweiler, sia stata veramente abbandonata da un secolo; è la critica che ce lo ha fatto credere, sottovalutando i narratori, salvo eccezioni e anche quelle guardate con diffidenza, oppure trattando come cosa a parte, quasi non appartenessero alla storia maggiore, perfino i narratori in forma espressionistica o surreale. Del resto, lo stesso B. è un narratore *sui generis*. La natura è sempre mediata intellettualmente e nella sua pittura tutta modulata su rapporti coloristici e tonali non ci senti mai un luogo preciso, una emozione diretta.

MARIO DE MICHELI nell'*Unità*, Milano 27 marzo sc.

...Il suo cubismo non è il frutto di una elocubrazione, è un fatto di misura interiore, di raffinata trasparenza poetica. È per questo che egli non se n'è mai sentito prigioniero, sfuggendo senza fatica ai suoi schemi, o arricchendoli di leggerezze matissiane, di liberrissimi estri naturali. Questo è ciò che di originale v'è nell'arte di B.: un senso lirico della natura, un senso cristallino della bellezza. E giustamente, oggi, questo pittore amico dei poeti, silenzioso, appartato, viene alla ribalta. Giustamente ci si accorge che la sua opera va collocata accanto a quella dei maestri.

MARIO LEPORE in *Corriere d'Informazione*, Milano 1-2 aprile corr.

...I temi di B., dipinga o scolpisca o disegni, sono vari, talvolta anche animati, dinamici. E però resta pacato. Si mantiene entro una sfera narrativa, ma scarta ogni naturalismo nel racconto per tradurre i suoi motivi plastici in maniera puramente mentale, con agilità e leggerezza. Pure approfondendoli in virtù di coscienza dello stile e di chiarezza intellettuale, oltre che di sapiente mestiere, sempre appropriato e aderente alla immagine che costruisce. Si riceve dall'opera di B. una sensazione di calma e di continua misura, di assorto e pure palpitante silenzio denso di significati nobili che emergono lentamente ed essenziali alla osservazione.

Senza diffonderci oltre in citazioni di altre recensioni e segnalazioni

della Mostra, anche più ampie, chiederemo riportando un passo di una intervista concessa da Beaudin nel 1964: nel volume *Ces peintres vous parlent* di Louis Goldain e Pierre Astier, presentazione di Pierre Resnany, ed. L'Oeuil du Temps, Paris 1964.

'Post-cubismo'? Ma non esiste, diamine! Non so quale critico ha detto che non c'è mai stato un periodo post-cubista. Del resto, gli *ismi* non hanno nessuna importanza. La gente si serve troppo di classificazioni. Se un caso non ha *ismo*, non è riconosciuto. Forse per questo Picasso diceva: 'Beaudin è l'ingiustizia del secolo'. È sempre pericoloso scrivere di pittura, poiché è nel quadro che tutto si risolve. La cosa più semplice è di metter le mani in pasta. Altrimenti non si fa che dell'intellettualismo.

LIBRI IN DISPARTE

Ogni giorno si sente ripetere, specialmente da artisti, e non meno dai più giovani, che per Sironi non si fa nulla, o quasi e in modo incompleto, spesso addirittura lesivo. Infatti, invece delle mostre marginali e casuali prodigate da qualche tempo dopo una scandalosa inerzia di anni, ad aumentare la confusione di proposte, riproposte e moniti che alla fine giovano solo alle avventure di un facile mercato, la città di Milano si dovrebbe render conto di quanto importi alla sua storia, non solo culturale, di un quarantennio, l'opera dell'unico —con Boccioni— pittore civile italiano.

Non si può certo dire che le Gallerie private qualificate manchino con Sironi al loro compito. Esse ripresentano con frequenza e decoro opere di buona scelta, dove il pubblico di buona volontà può vedere come si possa distinguere l'opera di Sironi dagli appunti di una vulcanica attività che inondano indiscriminati il mercato, e, peggio, dai più numerosi falsi che alimentano le ospitali 'collezioni' di provincia.

Ma ci pare anche il caso di ricordare che, per merito sempre dell'iniziativa privata, si trovano tuttora in libreria ottimi volumi su Sironi, la cui attualità non è certo venuta me-

no col tempo, ma piuttosto —come è dei buoni libri— ha guadagnato in prospettiva. Il Milione ne ha pubblicato più d'uno, la cui lettura oggi è di gran lunga più utile del frettoloso spoglio di compendi ed 'enciclopie' dove il pubblico crede di dover attingere notizie e impostazioni più 'aggiornate', come gli fa credere la massiccia editoria 'divulgativa'. È del resto troppo nota l'importanza della monografia di Pica per ricordare qui che essa è tuttora e lo resterà chissà quanto, la più esauriente che si possa dare: AGNOLDOMENICO PICA, *Mario Sironi pittore*, ristampa 1962 aggiornata alla morte dell'Artista, nel 1961.

Ma giusto un anno fa era stato presentato nella Sala del Grechetto a Palazzo Sormani, da Raffaele De Grada e dallo stesso A. Pica, un volume edito in quei mesi da Ceschina, che completa per le attività 'minori' di Sironi la nostra monografia. Pica non aveva certo ignorato nel suo libro nessuna delle facce di quel poliedro che è la personalità di Sironi; e ignorarle è impossibile, sarebbe come non capire Sironi. Ma nell'esame generale di tanta opera egli non poteva certo esaurirne l'importanza, pur mettendone bene in luce l'alto significato nel contesto dell'opera sironiana e la lezione di rigorosa consequenzialità. Gino Traversi ha illustrato puntualmente in

questo suo libro che raccomandiamo ora ai lettori della nostra monografia, un argomento così ricco e affascinante per l'inesausto fervore che Sironi ha dedicato ad ogni aspetto e problema della vita moderna venuto a contatto con la sua fantasia: manifesti; padiglioni, dove si esplica la sua personalità di architetto e di scultore; testate, copertine, marchi industriali, caricatura politica, eccetera. Il volume comprende tutto sotto il semplice titolo *I disegni di Sironi*, e fa posto, naturalmente, e preminente, al disegno d'arte; ma vi ritroviamo tutta l'attività grafica di Sironi, "i cui interessi hanno investito non solo le necessità della cultura artistica, in un delicato momento che fu di sviluppo e di rinnovamento delle arti in Italia, ma la sostanza sociale, umana e storica del tempo in cui si svolse" (Luigi Tallarico, *L'Italia che scrive*, Roma aprile 1969). Lungo tutto l'arco della sua vita, dagli anni giovanili di frequentazione di Boccioni, prima e durante il movimento futurista, agli ultimi della "solitudine disperante e macerante" nei quali il suo disegno è "contrassegnato da una muta fissità, contorta e arcaica, nuda e immensa come le sue montagne, inaccessibili all'uomo" (ibid.).

GINO TRAVERSI: *I disegni di Sironi*, ed. Ceschina, Milano 1968, 216 pagine, 390 illustrazioni, L. 9.000.

Prossima mostra: Collettiva di pittura e scultura

AL 21 DI VIA BIGLI

ALFREDO CHIGHINE dal 18 marzo sc. espone 15 ACQUARELLI del 1969 e 7 DISEGNI a penna dello stesso tempo. Indubbia prova del fascino di una nuova stagione del pittore milanese che il nostro pubblico segue dai suoi, ormai lontani esordi, con un

interesse che la vitalità dell'artista ha di volta in volta rinnovato. Completano la bellissima mostra acquaforti e lito pure recenti, alcuni inchiodi del '60, una tempera del '62 ecc.

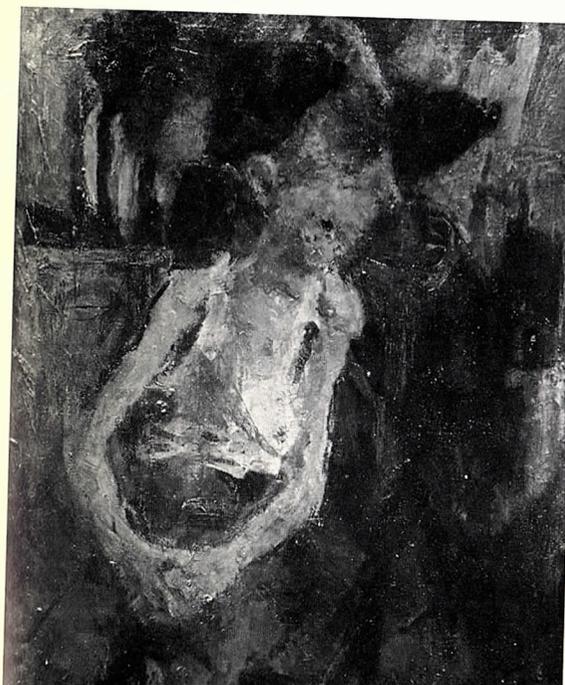
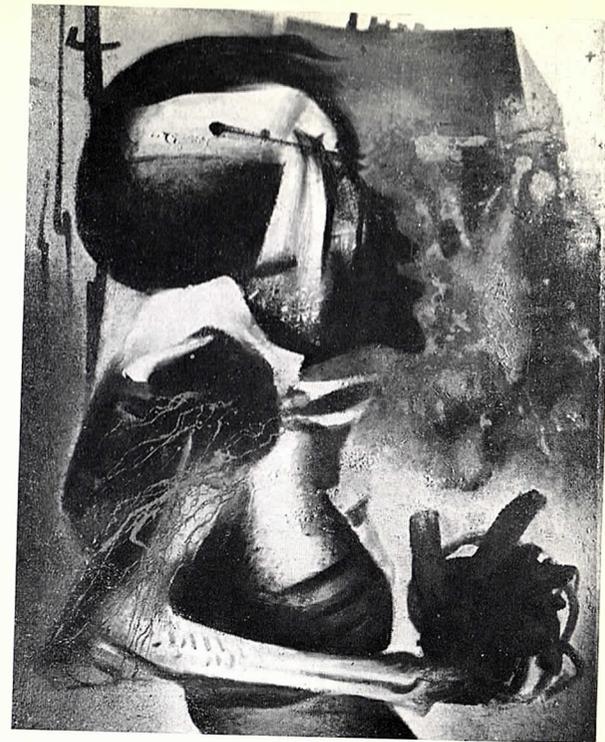
SERGIO SARONI seguirà fra qualche settimana con una Mostra di tempere, accompagnate da incisioni tirate da Upiglio.

L'eco della stampa Ufficio Ritagli da Giornali e Riviste

Via Giuseppe Compagnoni 28 - MILANO - Telefono 723.333 - Casella postale 3549

34 GIUSEPPE
GUERRESCHI

Il ragazzo con la bomba
1960



36 EUGENIUSZ EIBISCH
Ragazzo dai capelli rossi
1960



41 FRANCIS BACON Seated man, orange background 1958